

labo**chain**



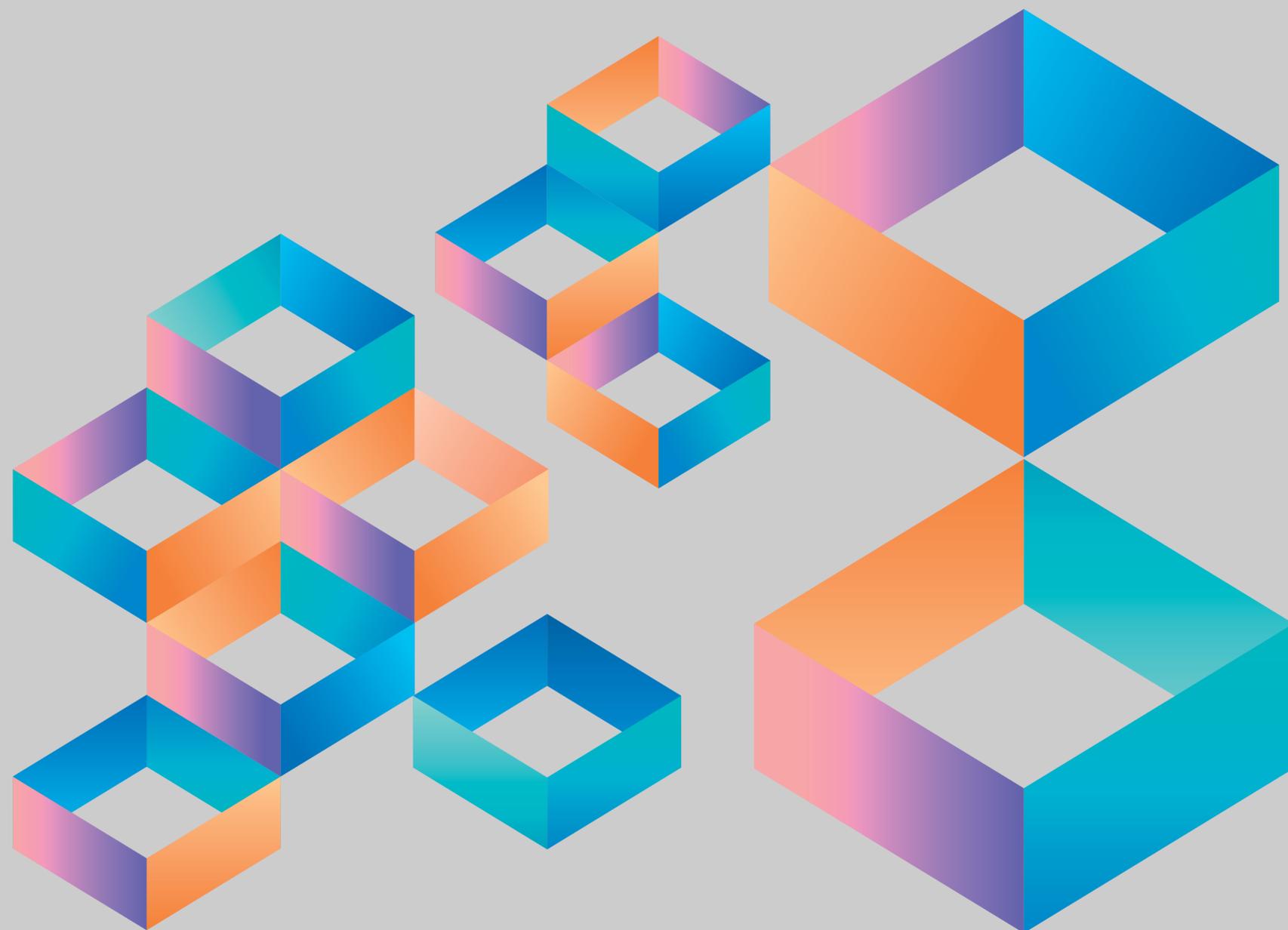
Dipartimento
di Economia
Osservatorio sul Terziario



ebitemp
ente bilaterale per il lavoro temporaneo



ASSOLAVORO
Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro



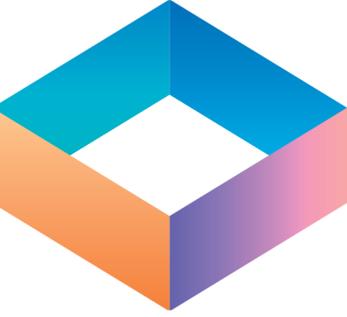
Il Lavoro in Somministrazione

RAPPORTO ANNUALE

Dati aggiornati al IV trimestre 2024



Roma Tre



Gruppo di ricerca

Responsabili Scientifici

Silvia Ciucciovino

Francesco Crespi

Alessandro Toscano

Ricercatori

Nicola Caravaggio

Fabiola Lamberti

Comitato di Redazione

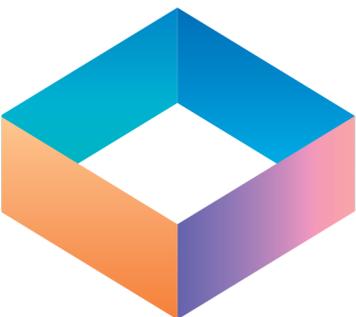
Luca Torroni

Chiara Toscano

Eleonora Ybarra

Progetto creativo e impaginazione

19novanta communication partners srl



Indice

Elenco figure e tabelle	02/03	Suddivisione per orario di lavoro	16
Executive summary	04/07	Distribuzione per settori economici	17/18
Lavoratori in somministrazione	08	Analisi per Grandi Gruppi Professionali	19
Analisi per tipologia contrattuale	09	Attivazioni nel mercato del lavoro	20
Analisi per genere	10	Giorni lavorati in somministrazione	21
Analisi per cittadinanza	11	Durate contrattuali	22/23
Analisi per classe di età	12	Transizioni lavorative	24/25
Analisi per titolo di studio	13	Tassi di Rientro	26/28
Suddivisione per area geografica	14	Percorsi lavorativi dei giovani	29/30
Distribuzione regionale	15		



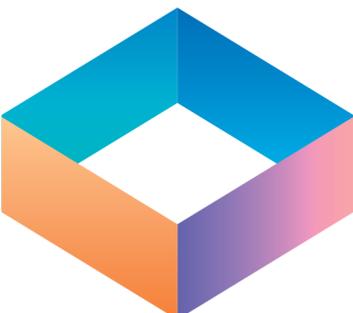
Elenco figure e tabelle

Figura 1 Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale (serie mensile, gennaio 2010 - dicembre 2024)	08
Figura 2 Stock di lavoratori in somministrazione per genere, serie annuale dal 2010 al 2024	10
Figura 3 Stock di lavoratori in somministrazione per cittadinanza, serie annuale dal 2010 al 2024	11
Figura 4 Stock di lavoratori in somministrazione per classe di età, serie annuale dal 2010 al 2024	12
Figura 5 Stock di lavoratori in somministrazione per livello di studio, serie annuale dal 2010 al 2024	13
Figura 6 Stock di lavoratori in somministrazione per area geografica, serie annuale dal 2010 al 2024	14
Figura 7 Lavoratori in somministrazione per regione, 2024	15
Figura 8 Stock di lavoratori in somministrazione per orario di lavoro, serie annuale dal 2010 al 2024	16
Figura 9 Stock di lavoratori in somministrazione per settore economico, serie annuale dal 2010 al 2024	17
Figura 10 Stock di lavoratori in somministrazione per settore economico “Altri servizi”, serie annuale dal 2010 al 2024	18
Figura 11 Stock di lavoratori in somministrazione per grandi gruppi professionali, serie annuale dal 2010 al 2024	19
Figura 12 Attivazioni in UniLAV e UniSOMM, serie annuale dal 2009 al 2024	20

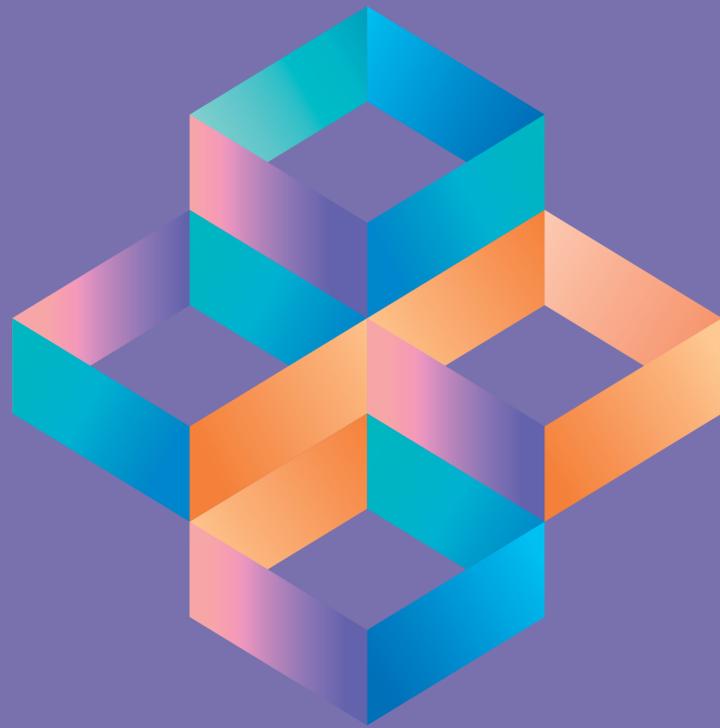


Elenco figure e tabelle

Figura 13 Lavoratori in somministrazione per numero di giorni lavorati, serie annuale dal 2010 al 2024	21
Figura 14 Durate medie dei contratti a tempo indeterminato, confronto UniLAV e UniSOMM, serie biennale dal 2010 al 2023	22
Figura 15 Durate medie dei contratti a termine, confronto UniLAV e UniSOMM, serie biennale dal 2010 al 2023	23
Figura 16 Situazione occupazionale a 24 mesi, lavoratori transitati in UniSOMM (I trim. 2023 - IV trim. 2024)	24
Figura 17 Situazione occupazionale a 24 mesi, lavoratori solo in UniLAV (I trim. 2023 - IV trim. 2024)	25
Figura 18 Tassi di rientro da 30 giorni ad 1 anno per contratti a tempo determinato (2023)	26
Figura 19 Giovani lavoratori (15-29) attivi ad 1 anno dall'ingresso nel mercato del lavoro (2015-2023)	29
Figura 20 Giovani lavoratori (15-29) che raggiungono un contratto a tempo indeterminato ad 1 anno dall'ingresso nel mercato del lavoro (2015-2023)	30
Tabella 1 Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale, serie annuale dal 2010 al 2024	09
Tabella 2 Cambi contrattuali entro 90 giorni, periodo di riferimento 2023 (solo rientri)	27/28



480 mila
lavoratori



41%
donne

30%
a tempo
indeterminato

68%
titolo di studio
medio-alto

Executive summary

- 📊 Nel 2024 si contano oltre 480 mila lavoratori occupati tramite agenzie di somministrazione. Di questi, 155mila, vale a dire **oltre il 30%**, sono stati assunti con contratto a tempo **indeterminato**. Nel 2024 i lavoratori occupati tramite agenzie di somministrazione sono in media per il **40,8% donne**, con **un titolo di studio prevalentemente medio – alto (68,7%)**, di cittadinanza italiana (77,2%) e maggiormente ricompresi nella fascia di **età 25-34 anni (32,7%)**.
- 📍 Nel 2024 oltre il 67% dei lavoratori in somministrazione si è concentrato nel Nord del Paese, per lo più in Lombardia, dove è occupato circa un quarto dei lavoratori assunti dalle agenzie.

72,8%
contratto full-time

49%
industria

40%
*professioni tecniche,
qualificate e d'ufficio*

Executive summary

- 📊 Nel 2024 il 72,8% dei lavoratori in somministrazione è stato impiegato con **contratto full-time**.
- 📊 **L'Industria** in senso stretto impiega quasi la metà dei lavoratori in somministrazione (49%). Mentre negli *Altri servizi* sono occupati il 30,2% e nel *Commercio* l'11,6% del totale dei lavoratori in somministrazione.
- 📊 Da un'analisi per grandi gruppi professionali (GGP) emerge che nel 2024, quasi il 40% del totale dei lavoratori in somministrazione rientra tra le **Professioni tecniche** (GGP 3), **qualificate** (GGP 5) e **d'ufficio** (GGP4).

Lavoratori impiegati tra 271 e 265 gg



entro
24
mesi

*33% assunti a tempo indeterminato
se transitati in somministrazione*

-8%

*minore rischio di fuoriuscita
dal mercato del lavoro*

Executive summary

- ▶ Cresce negli anni la quota di lavoratori impiegati **per lunghe durate** nell'anno tra 271 e 365 giorni, passata dal 16% del 2010 al 27,6% del 2022 e attestatasi nel 2024 al 28,3%. **Mentre i contratti per brevi durate (inferiori a 30 gg) sono diminuiti**, passando dal 25,5% del 2010 al 15,5% nel 2024.
- ▶ Dall'analisi della situazione occupazionale, a 24 mesi, dei lavoratori transitati in UniSOMM e dei lavoratori presenti solo in UniLAV tra il primo trimestre del 2023 e il quarto trimestre del 2024 emerge che:
 - i) **la percentuale di lavoratori che nell'arco di due anni viene assunto a tempo indeterminato è maggiore per i lavoratori che transitano per la somministrazione (33,2%)**, rispetto a quella registrata per i lavoratori direttamente subordinati (19%);
 - ii) **la percentuale di lavoratori che dopo 24 mesi è fuoriuscita dal mercato del lavoro** subordinato è inferiore per coloro che passano per la somministrazione (25,6%) rispetto a quello dei lavoratori direttamente subordinati (33,6%)



*maggiori probabilità
di rientro
dopo cessazione*

9,1%

*giovani con contratto
a tempo indeterminato
entro 1 anno*

Executive summary

- ❖ Per qualsiasi intervallo compreso tra 30 giorni e 1 anno i **tassi di rientro** dei lavoratori in somministrazione (UniSOMM) a seguito di una cessazione lavorativa **sono sempre superiori** a quelli registrati per i lavoratori direttamente subordinati (UniLAV).
- ❖ I **giovani** lavoratori (15-29 anni) che nel 2024 hanno raggiunto un contratto **a tempo indeterminato** ad un anno dall'ingresso nel mercato del lavoro sono stati il 7,7% del totale per i lavoratori direttamente subordinati (UniLAV). **Tale percentuale aumenta con riferimento ai giovani lavoratori** che hanno avuto almeno una esperienza lavorativa tramite agenzie di somministrazione (9,1%).

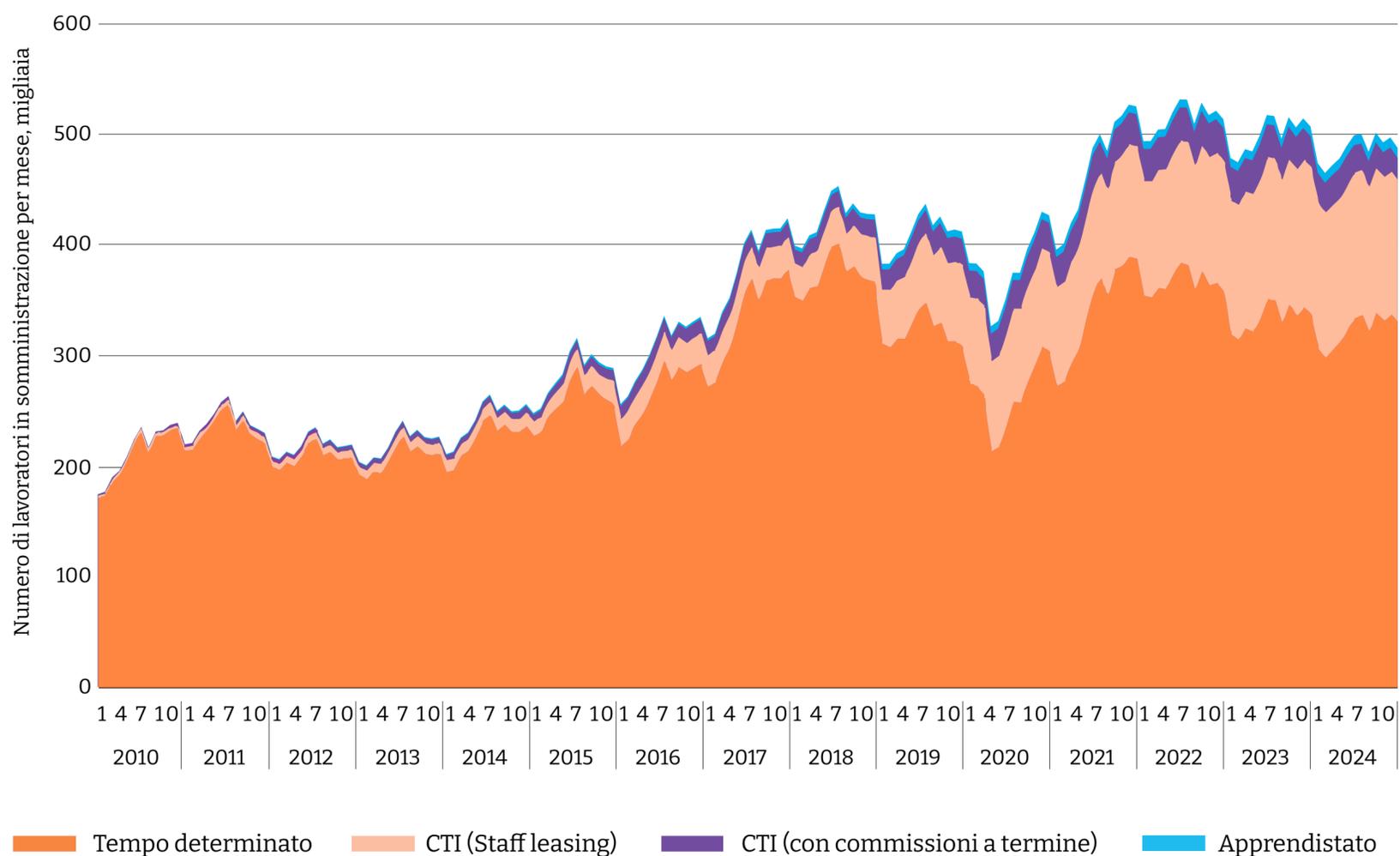
Lavoratori in somministrazione

Dopo il **calo osservato nel 2020**, i lavoratori occupati tramite agenzie di somministrazione sono tornati a crescere, evidenziando in particolare un aumento di oltre 90mila lavoratori tra 2020 e 2021.

Tale crescita è proseguita anche nell'anno successivo (+42mila), interrompendosi e invertendo il trend nel 2023 (-14mila).

Nel 2024 i lavoratori in somministrazione sono risultati in media **487mila**, tornando sostanzialmente ai livelli osservati nel 2021.

Figura 1 - Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale
(serie mensile, gennaio 2010 - dicembre 2024).



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Analisi per tipologia contrattuale

Analizzando i lavoratori in somministrazione per tipologia di contratto, emerge che la quasi totalità di questi ha una missione attiva (99,3% del totale nel 2024).

Si conferma nel 2024 la tendenza alla riduzione della quota di lavoratori in somministrazione a tempo determinato, 66,5% del totale nel 2024, livello più basso dal 2010 quando la stessa quota era pari al 98,7%. Risulta di converso **in continua crescita la quota di lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle agenzie di somministrazione (31,6%)**, corrispondente in media a 154mila nel 2024. Tale percentuale si divide tra lavoratori assunti con contratti di staff leasing (26,7%) e lavoratori assunti a tempo indeterminato ma occupati con missioni a termine (4,9%).

Risulta infine in lenta ma costante crescita l'utilizzo del contratto di apprendistato, passato dallo 0,1% nel 2011 a quasi il 2% del totale dei contratti in somministrazione nel 2024.

Tabella 1 - Lavoratori in somministrazione per tipologia contrattuale, serie annuale dal 2010 al 2024

Anni	Lavoratori	con missione		CTI (staff leasing)		CTI (miss. a termine)		Tempo determinato		Apprendistato	
		Lav.	%	Lav.	%	Lav.	%	Lav.	%	Lav.	%
2010	213.349	212.801	99,7%	2.153	1,0%	603	0,3%	210.582	98,7%	11	0,0%
2011	239.197	238.727	99,8%	4.397	1,8%	1.364	0,6%	233.101	97,5%	336	0,1%
2012	218.506	218.041	99,8%	6.165	2,8%	2.233	1,0%	209.321	95,8%	788	0,4%
2013	220.531	220.024	99,8%	8.506	3,9%	3.049	1,4%	208.150	94,4%	826	0,4%
2014	242.286	241.751	99,8%	11.048	4,6%	4.071	1,7%	225.833	93,2%	1.334	0,6%
2015	284.270	283.479	99,7%	16.416	5,8%	6.343	2,2%	259.476	91,3%	2.037	0,7%
2016	306.671	305.493	99,6%	26.145	8,5%	11.135	3,6%	267.415	87,2%	1.977	0,6%
2017	381.858	380.665	99,7%	29.026	7,6%	12.153	3,2%	337.952	88,5%	2.729	0,7%
2018	425.379	424.352	99,8%	34.254	8,1%	13.582	3,2%	373.412	87,8%	4.130	1,0%
2019	409.680	408.533	99,7%	61.760	15,1%	19.796	4,8%	322.379	78,7%	5.747	1,4%
2020	380.645	379.129	99,6%	83.708	22,0%	24.603	6,5%	265.542	69,8%	6.792	1,8%
2021	472.088	470.339	99,6%	95.159	20,2%	27.560	5,8%	342.447	72,5%	6.923	1,5%
2022	514.664	512.793	99,6%	110.703	21,5%	29.898	5,8%	366.788	71,3%	7.277	1,4%
2023	500.165	497.999	99,6%	127.531	25,5%	29.383	5,9%	334.904	67,0%	8.348	1,7%
2024	487.227	484.027	99,3%	130.287	26,7%	23.884	4,9%	324.133	66,5%	8.923	1,8%

Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

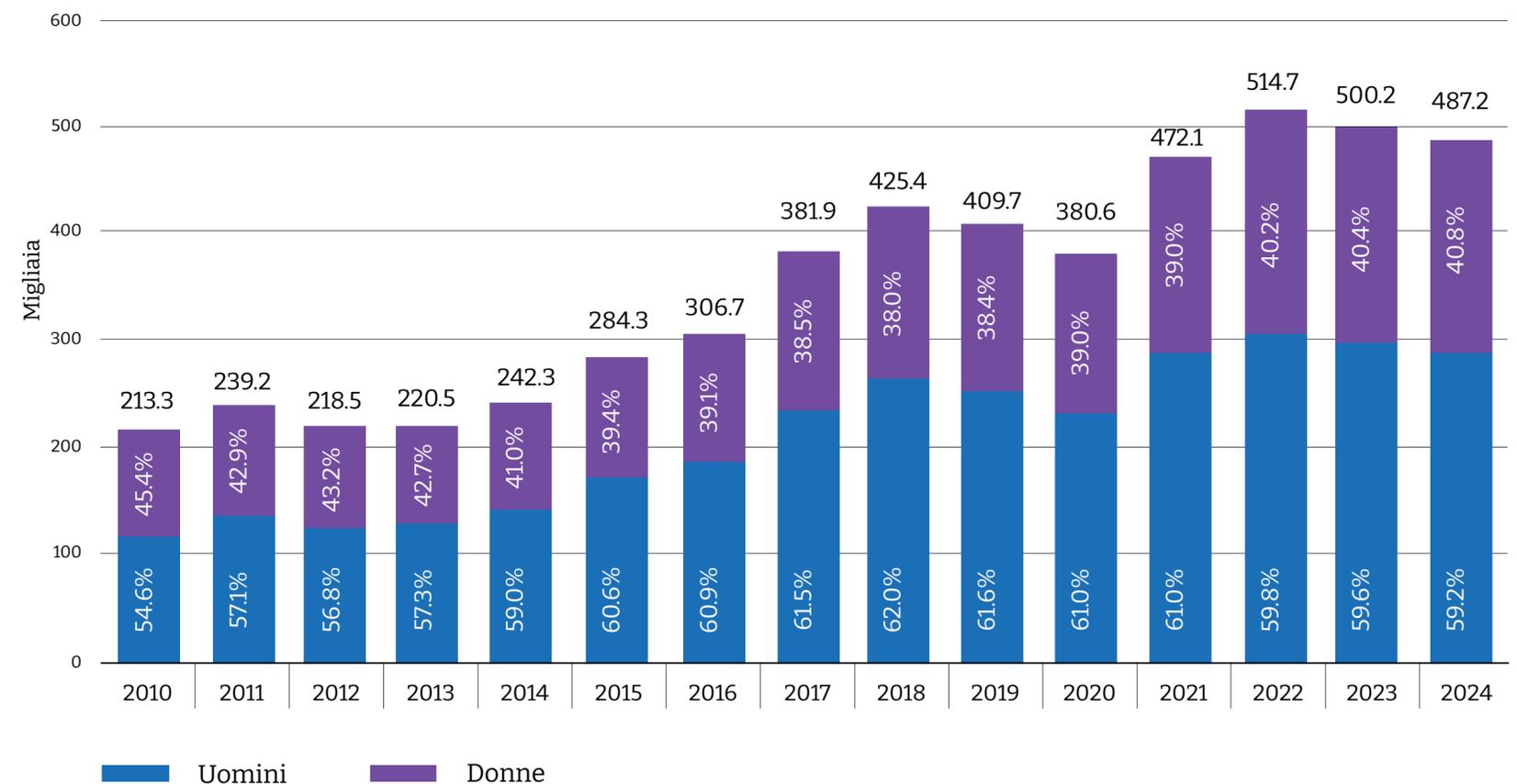
Analisi per genere

Dall'analisi per genere dei lavoratori in somministrazione, emerge una **progressiva crescita dell'occupazione femminile a partire dal 2018**.

Nel dettaglio la quota di occupazione femminile in somministrazione passa dal 38% del 2018 al **40,8% nel 2024**.

Nel 2024 sono stati occupati in somministrazione 288.528 lavoratori e 198.698 lavoratrici.

Figura 2 - Stock di lavoratori in somministrazione per genere, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

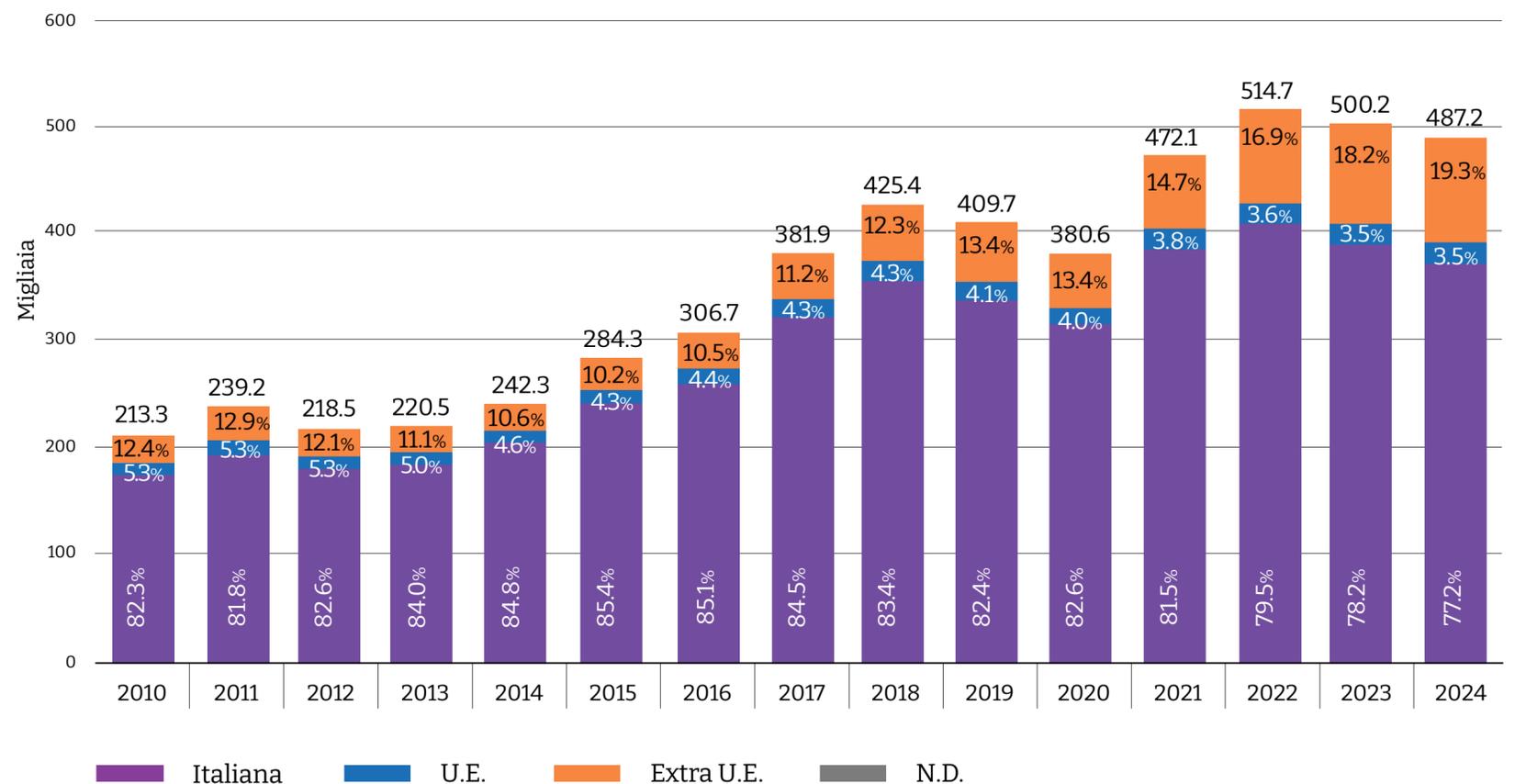
Analisi per cittadinanza

L'analisi dei lavoratori in somministrazione per cittadinanza evidenzia una **prevalenza di lavoratori italiani**, benché con una percentuale in calo pressoché costante rispetto al picco dell'85,4% del totale toccato nel 2015.

I lavoratori italiani in somministrazione nel 2024 (376.265) hanno rappresentato infatti il 77,2% del totale, con una **percentuale crescente di lavoratori con cittadinanza extra U.E.** (pari a 94.024 e corrispondente al 19,3%, percentuale più alta mai registrata nel periodo di osservazione).

Il restante 3,5% (16.938) di lavoratori hanno invece cittadinanza europea: anche tale dato, in linea con quello relativo ai lavoratori italiani, risulta in calo rispetto alla media del decennio precedente.

Figura 3 - Stock di lavoratori in somministrazione per cittadinanza, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Analisi per classe di età

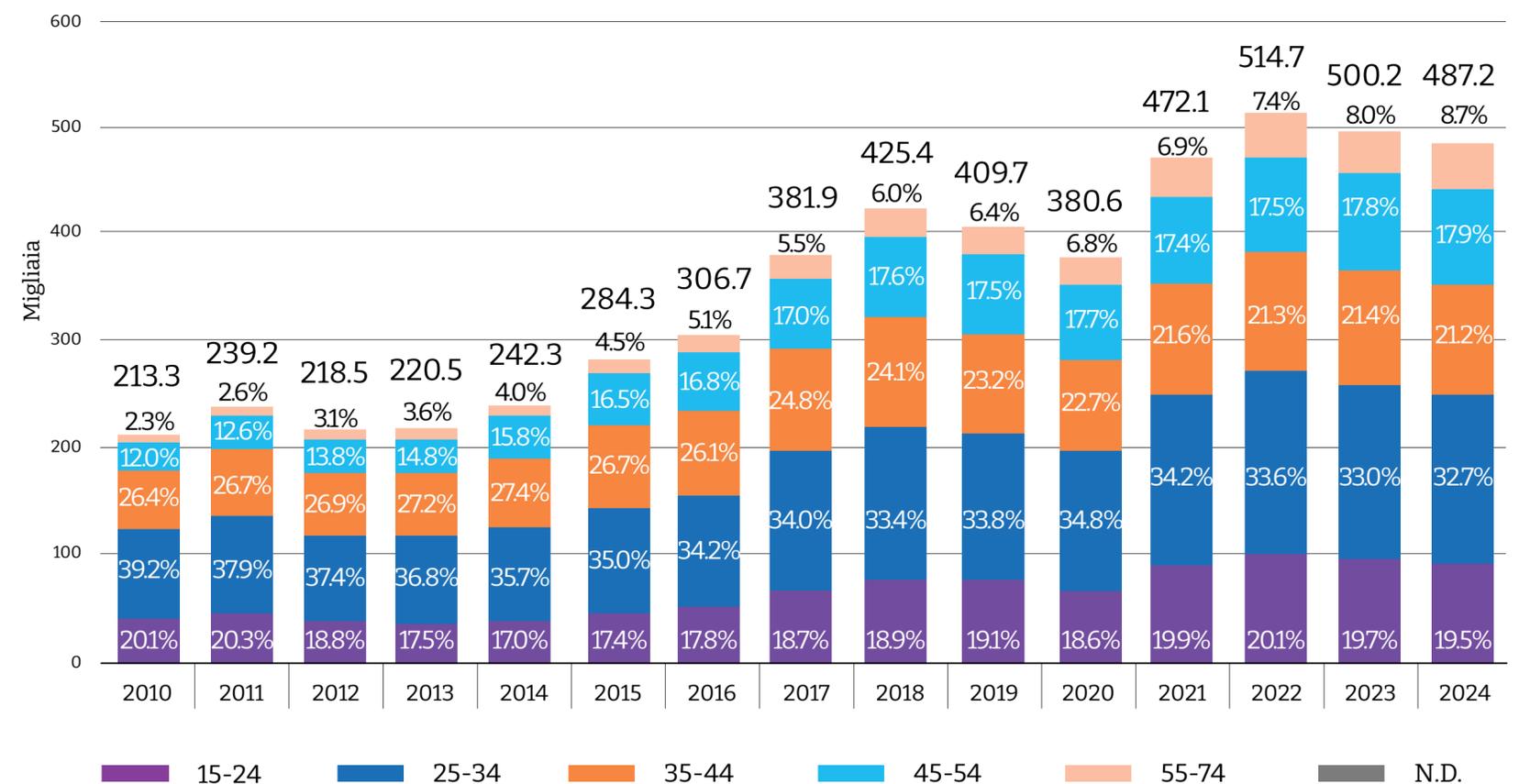
Nel settore della somministrazione prevalgono i lavoratori ricompresi nella **fascia di età 25-34 anni**.

Questi nel 2024 hanno rappresentato il **32,7% del totale**. Tale dato è risultato però in un trend decrescente negli anni, passando dal 39,2% del 2010 al 35% del 2015, con una parziale crescita tra il 2020 e il 2021 (34,2%), per poi tornare a scendere sino al 2024.

La seconda fascia di età più coinvolta nel lavoro in somministrazione nel 2024 è stata quella **35-44 anni (21,2%)**, benché anch'essa in fase lievemente calante rispetto agli anni precedenti.

I lavoratori più anziani (55-74 anni) sono i meno coinvolti nel lavoro in somministrazione (8,7%). Tuttavia, la quota di occupati in somministrazione in questa fascia di età risulta in costante crescita, quasi quadruplicata dal 2010 (2,3%).

Figura 4 - Stock di lavoratori in somministrazione per classe di età, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

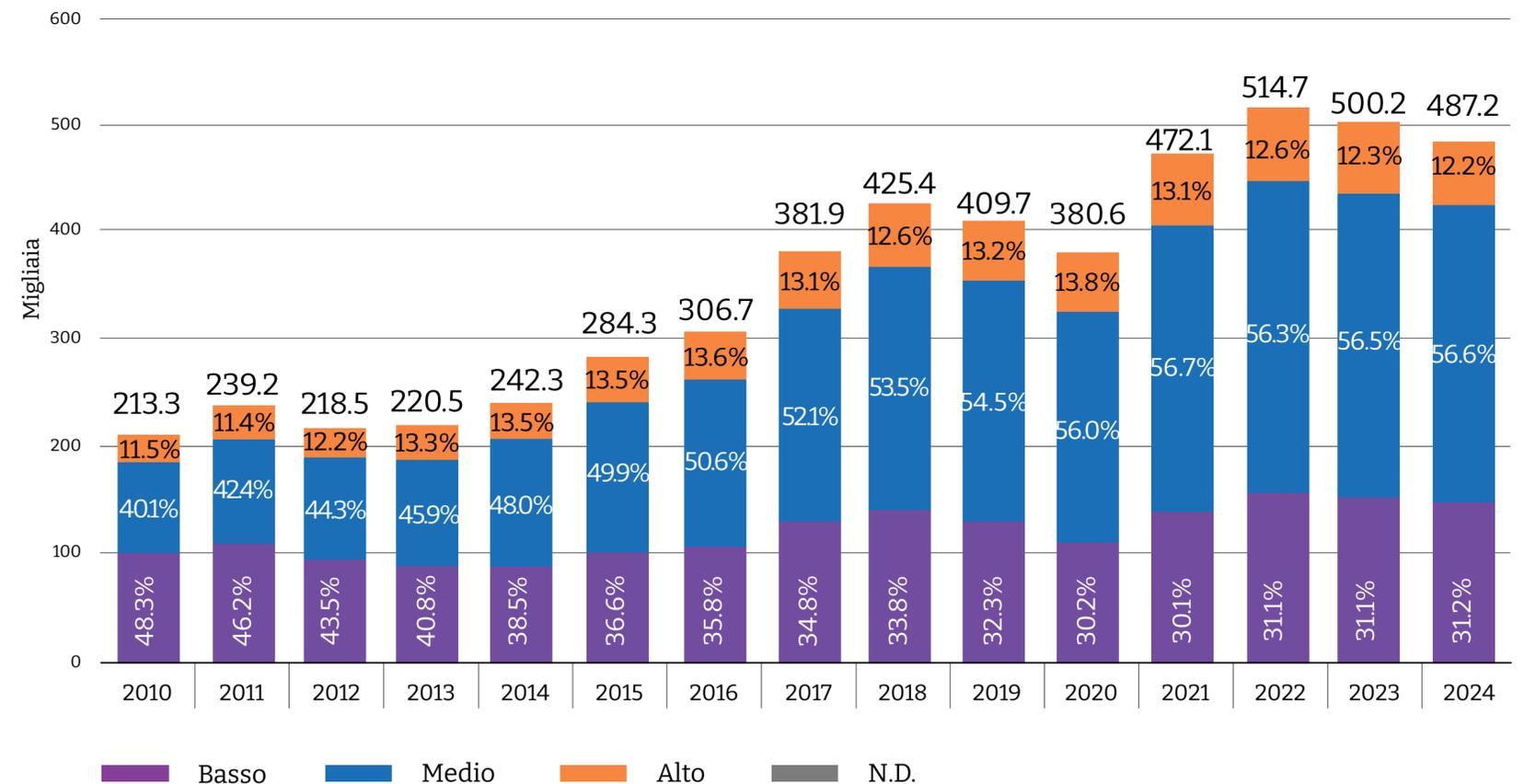
Analisi per titolo di studio

Tra i lavoratori in somministrazione, **il livello di studio preponderante risulta essere quello medio** che fa riferimento ai lavoratori con un **diploma o titolo d'istruzione secondaria**.

I lavoratori rientranti in tale gruppo hanno infatti rappresentato oltre il 56% del totale nel 2024, mantenendosi sostanzialmente in linea con le risultanze del quinquennio precedente. I lavoratori con un livello di studio basso hanno rappresentato il 31,2% del totale, dato pressoché stabile rispetto al biennio precedente, ma in netto calo rispetto alla media del decennio precedente.

Infine, nel 2024 il 12,2% del totale dei lavoratori in somministrazione è risultato in possesso di una laurea.

Figura 5 - Stock di lavoratori in somministrazione per livello di studio, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili. Il livello d'istruzione *basso* riguarda i lavoratori in possesso, al massimo, della licenza media; quello *medio* i lavoratori con un diploma o titolo d'istruzione secondaria mentre l'ultimo gruppo, con istruzione *alta*, riguarda i lavoratori con almeno una laurea triennale.

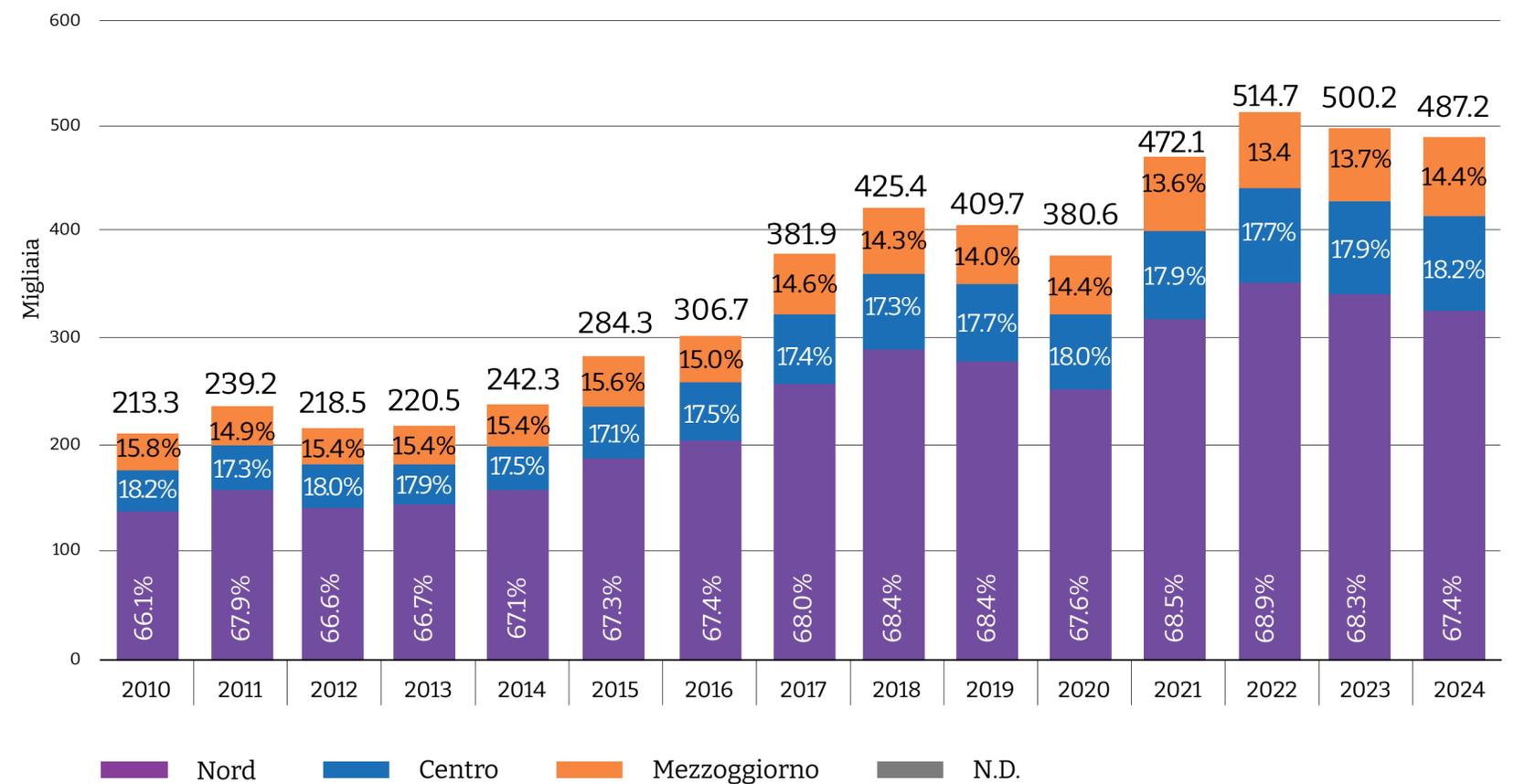
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Suddivisione per area geografica

Nel 2024, oltre il 67% (pari a 328.571 lavoratori) del totale dei lavoratori in somministrazione si è **concentrato nel Nord del Paese**, seguono il Centro (18,2%, pari a 88.687 lavoratori) e il Sud (14,4%, pari a 69.958 lavoratori).

Tale dato è sostanzialmente in linea con quanto emerso in Italia negli ultimi dieci anni.

Figura 6 - Stock di lavoratori in somministrazione per area geografica, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

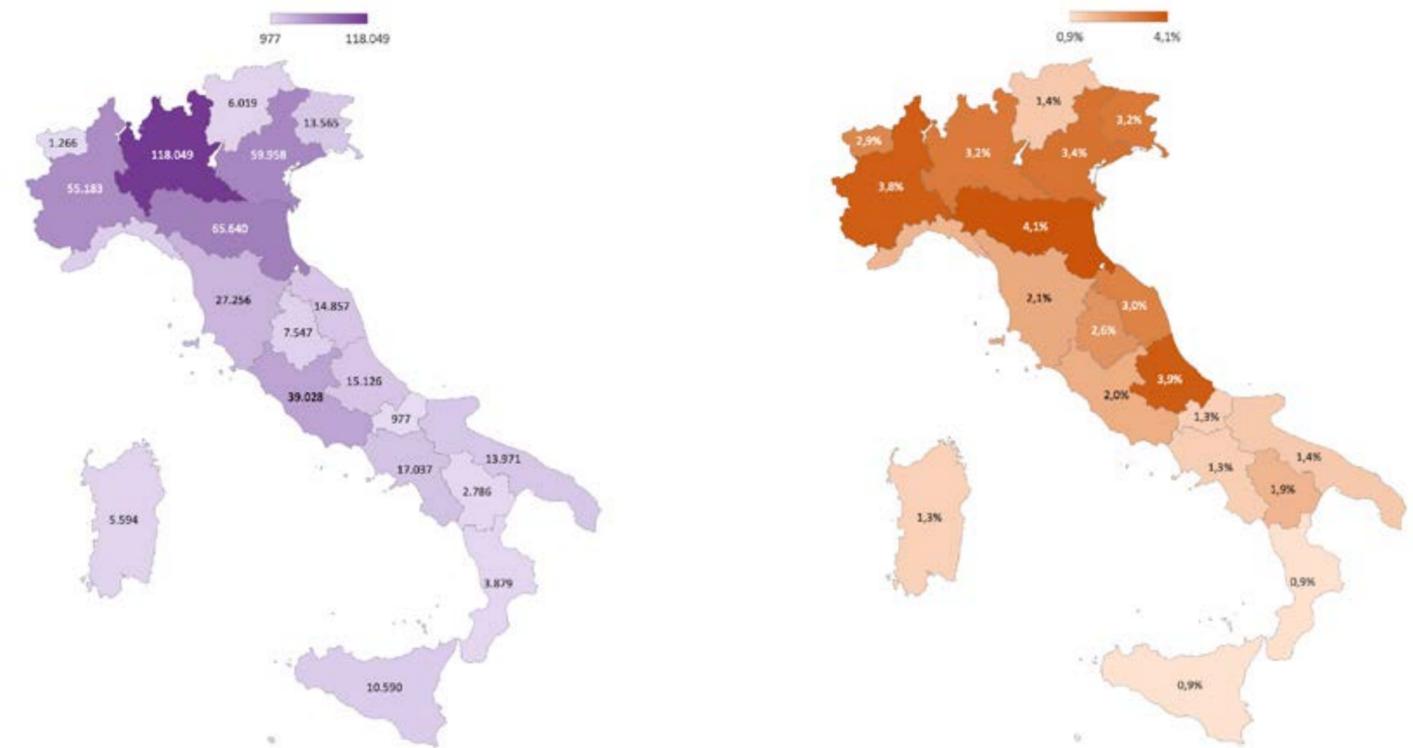
Distribuzione regionale

Su un totale di 487.227 lavoratori in somministrazione distribuiti nel 2024 sul territorio nazionale, **la regione con più lavoratori in somministrazione è la Lombardia** (118.049 lavoratori, corrispondenti al 24,2% del totale nazionale), seguita da Emilia-Romagna (65.640 lavoratori, 13,5%), Veneto (59.958 lavoratori, 12,3%) e Piemonte (55.183 lavoratori, 11,3%).

Le regioni con meno lavoratori in somministrazione sono risultate il Molise (977 lavoratori, 0,2% del totale nazionale), la Valle d'Aosta (1.266 lavoratori, 0,3%) e la Basilicata (2.786 lavoratori, 0,6%).

Quanto all'incidenza dei lavoratori in somministrazione sul totale dei lavoratori subordinati, la percentuale più alta spetta all'Emilia-Romagna (4,1%), seguita da Abruzzo (3,9%) e Piemonte (3,8%), mentre in coda si trovano Calabria, Sicilia (entrambe 0,9%), Sardegna, Molise e Campania (1,3%).

Figura 7 - Lavoratori in somministrazione per regione, 2024



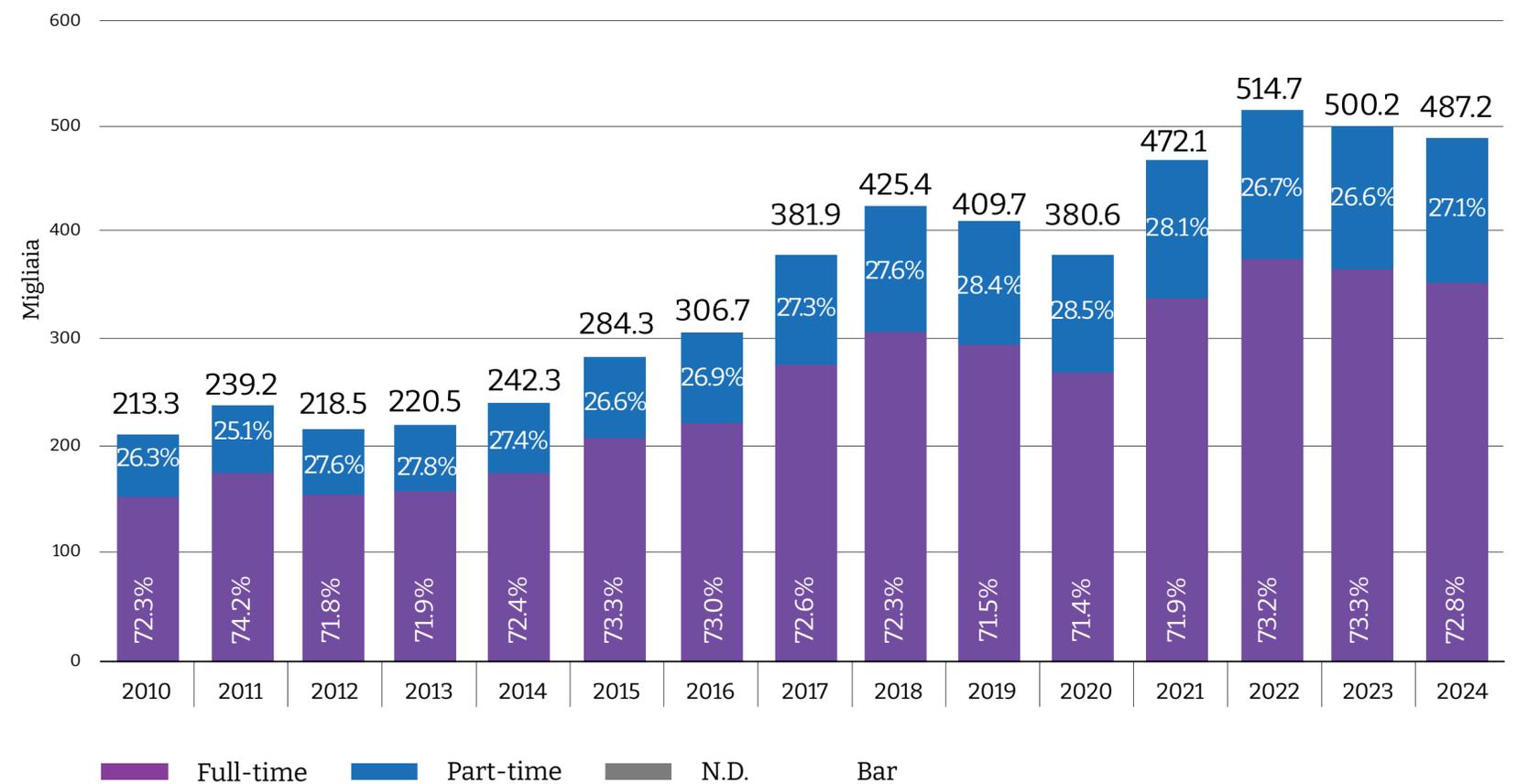
Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Istat.

Suddivisione per orario di lavoro

La suddivisione del totale dei lavoratori in somministrazione in base all'orario di lavoro lascia emergere che nel **2024 quelli con contratto full-time hanno rappresentato il 72,8%** (pari a 354.815 lavoratori) del totale complessivo: un dato, questo, ma sostanzialmente in linea con i dati medi del periodo di osservazione.

Figura 8 - Stock di lavoratori in somministrazione per orario di lavoro, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

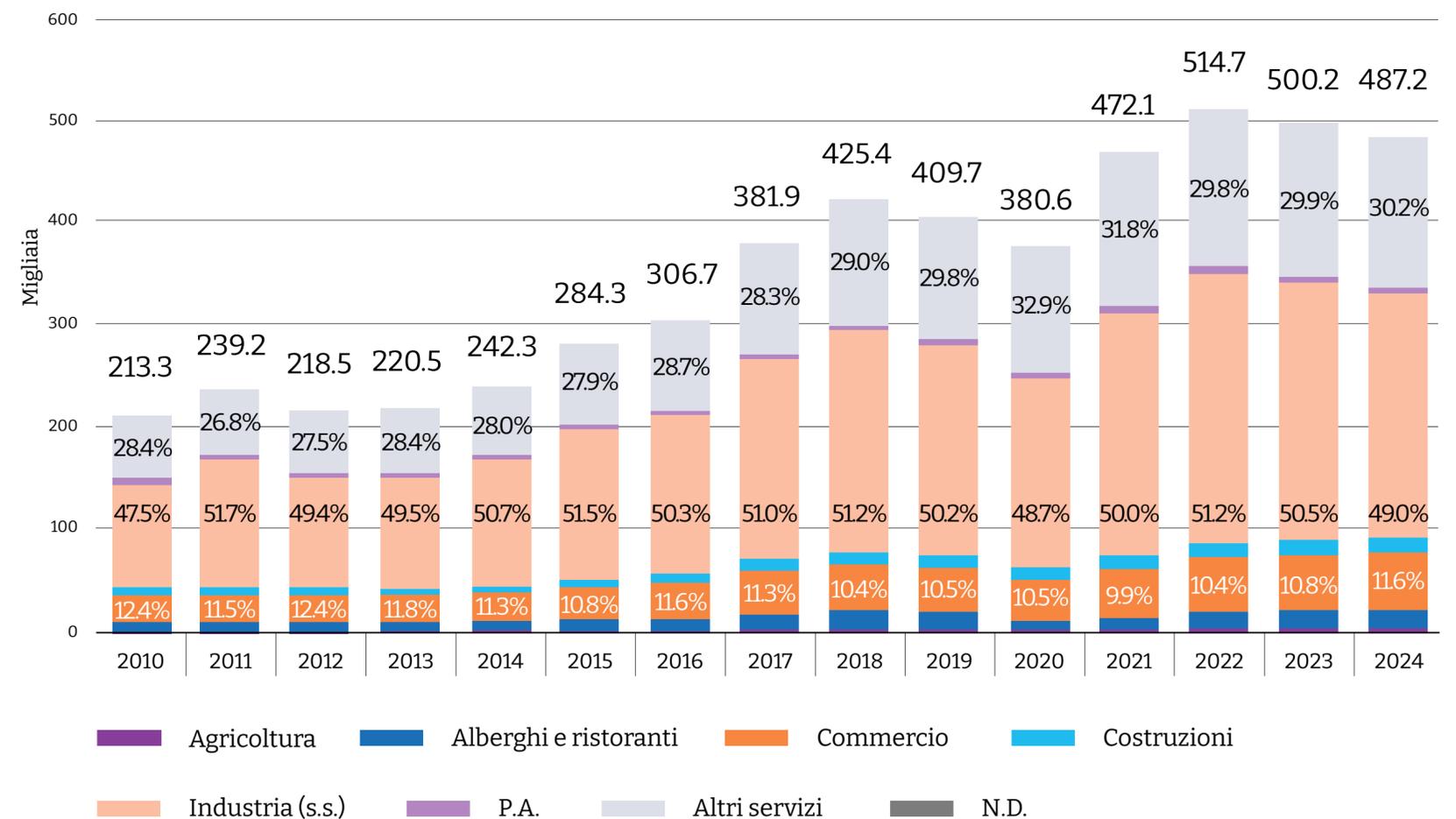
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Distribuzione per settori economici

La disamina della distribuzione dei lavoratori in somministrazione nei vari settori economici evidenzia una **prevalenza dell'Industria (49%), seguita dagli Altri servizi (30,2%) e dal Commercio (11,6%)**.

Estendendo l'analisi al decennio precedente, non emergono sostanziali differenze nella suddivisione dei lavoratori, con l'*Industria* ben salda al primo posto, nonostante il lieve calo (-1%) mostrato tra il 2023 e il 2024, e l'ancor più lieve aumento degli *Altri servizi* (+0,3%).

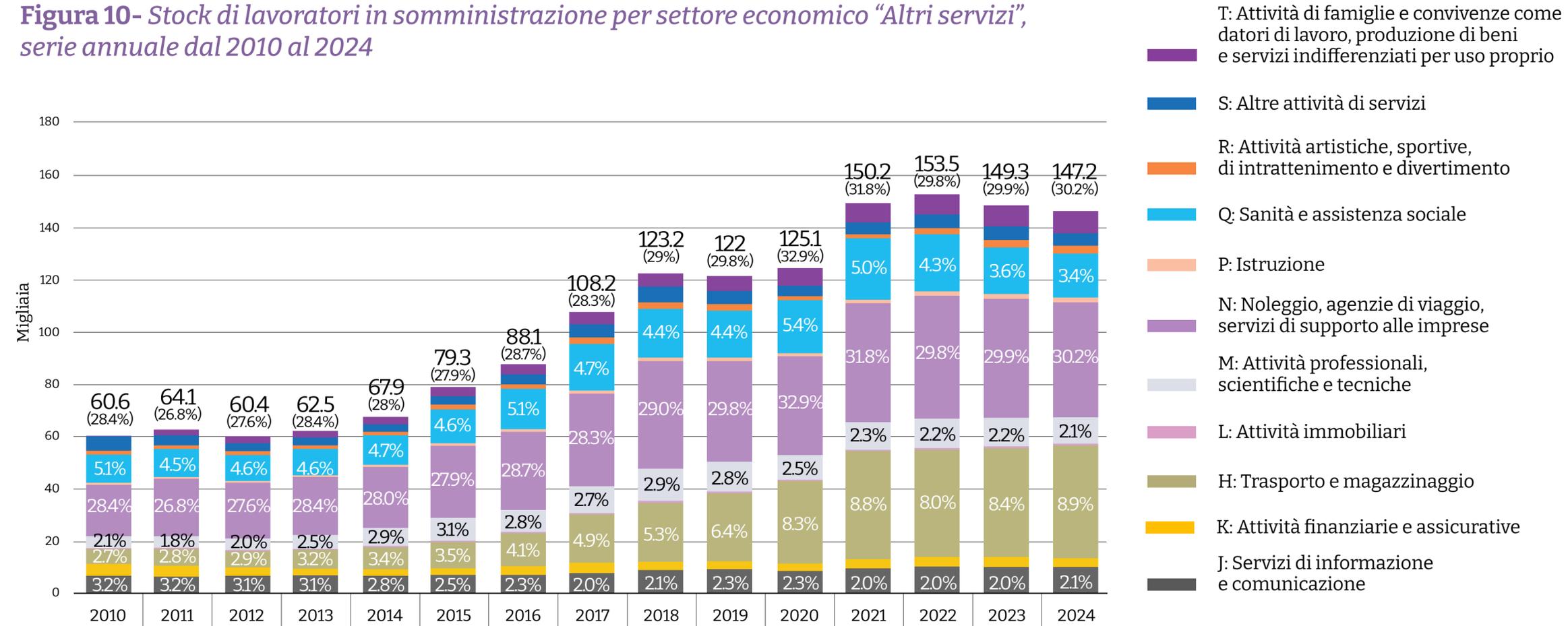
Figura 9- Stock di lavoratori in somministrazione per settore economico, serie annuale dal 2010 al 2024.



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 10- Stock di lavoratori in somministrazione per settore economico “Altri servizi”, serie annuale dal 2010 al 2024



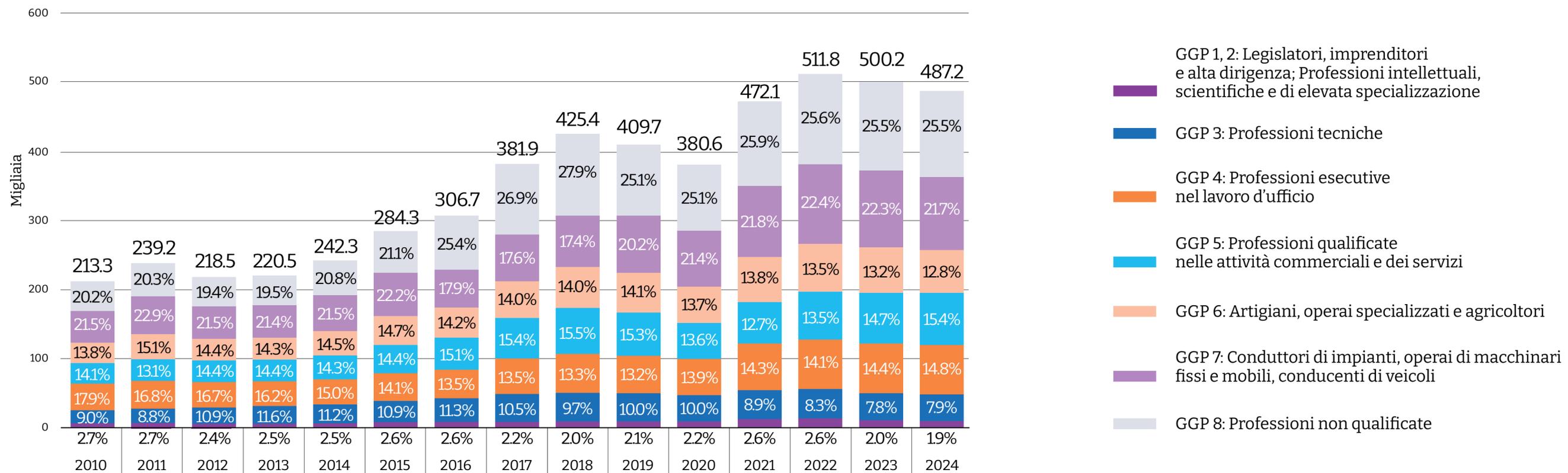
Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Approfondendo l’analisi relativa al settore economico degli **Altri servizi**, il 30,2% del totale dei lavoratori coinvolti nel settore in questione nel 2024 è risultato coinvolto in attività di *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, seguito da un 8,9% del totale coinvolto in *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio*.

Analisi per Grandi Gruppi Professionali

Figura 11- Stock di lavoratori in somministrazione per grandi gruppi professionali, serie annuale dal 2010 al 2024



Note: il dato annuale è ottenuto come media dei dati mensili.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel 2024 quasi il 40% del totale dei lavoratori in somministrazione rientra tra le Professioni tecniche (GGP 3), qualificate (GGP 5) e d'ufficio (GGP4).

Tra le tra le Professioni non qualificate (GGP 8) è rientrato il 25,5% (pari a 124.392) dei lavoratori totali. Il 21,7% (pari a 105.637 lavoratori) è incluso nei Conduttori di impianti, operai di macchinari

fissi e mobili, conducenti di veicoli (GGP 7).

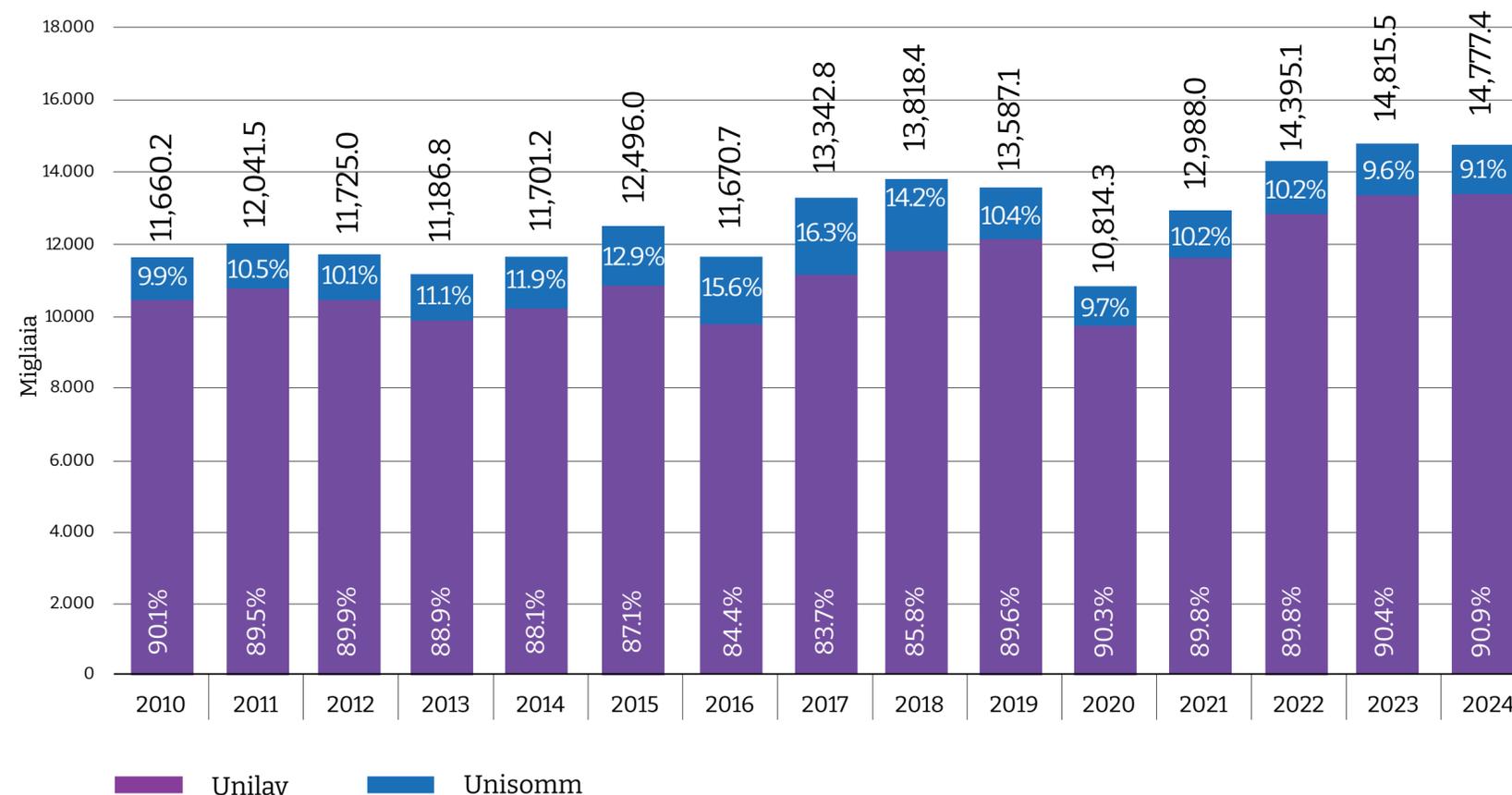
Tale composizione è in linea con i dati relativi all'ultimo decennio, mentre circoscrivendo l'analisi agli ultimi tre anni, si osserva un aumento dell'incidenza percentuale relativa al GGP 5 (+1,9 p.p.), con un parallelo calo delle percentuali legate al GGP 7 (-0,6 p.p.).

Attivazioni nel mercato del lavoro

Nel corso del 2024 sono state registrate 13.427.216 attivazioni di contratti direttamente subordinati (UniLAV), mettendo in luce un dato in costante aumento dal 2020, e una crescita dello 0,5% rispetto al totale del 2023 (+34mila contrattualizzazioni).

Nella sola somministrazione (UniSOMM) **le attivazioni contrattuali sono state invece 1.350.150**, vale a dire oltre 70mila in meno rispetto al totale del 2023, per un calo tendenziale corrispondente a -0,5%. Queste hanno rappresentato il 9,1% del totale delle contrattualizzazioni avvenute nel 2024, incidenza in calo di 0,5 p.p. rispetto al 2023. In termini di quota percentuale il dato del 2024 rappresenta il valore più basso registrato negli anni qui analizzati.

Figura 12 - Attivazioni in UniLAV e UniSOMM, serie annuale dal 2009 al 2024



Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

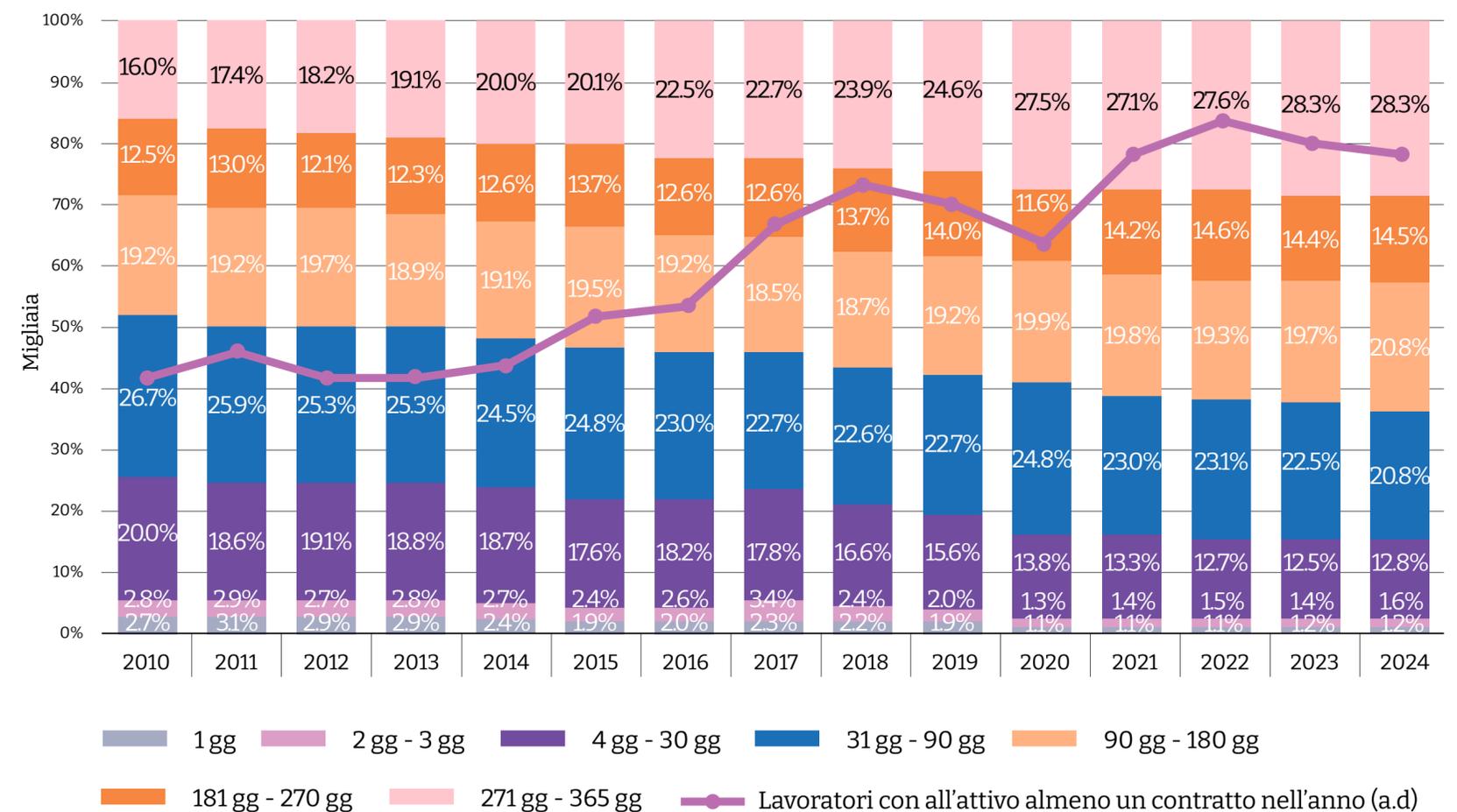
Giorni lavorati in somministrazione

Analizzando il **numero dei giorni lavorati** dai lavoratori in somministrazione, emerge un **costante aumento** nella quota di lavoratori impiegata da 271 a 365 giorni, passata dal 16% del 2010 al 27,6% del 2022 e attestata nel 2024 al 28,3%.

Di contro, si rileva la **contrazione**, seppur con qualche oscillazione, della quota dei **lavoratori impiegati per poche giornate** e soprattutto per periodi inferiori al mese (4-30 giorni): quest'ultima classe, infatti, è passata dall'essere pari al 20% nel 2010 fino a scendere al 12,5% nel 2023, per poi aumentare lievemente nel 2024 (12,8%).

In costante **diminuzione** è anche la quota percentuale di lavoratori **impiegati da uno a tre mesi** (20,8% nel 2024, rispetto al 26,7% del 2010 e al 23% del 2021), mentre **aumentano quelli impiegati da tre a sei mesi** (20,8% rispetto al 19,7% del 2023, toccando una quota percentuale sinora mai raggiunta).

Figura 13 - Lavoratori in somministrazione per numero di giorni lavorati, serie annuale dal 2010 al 2024



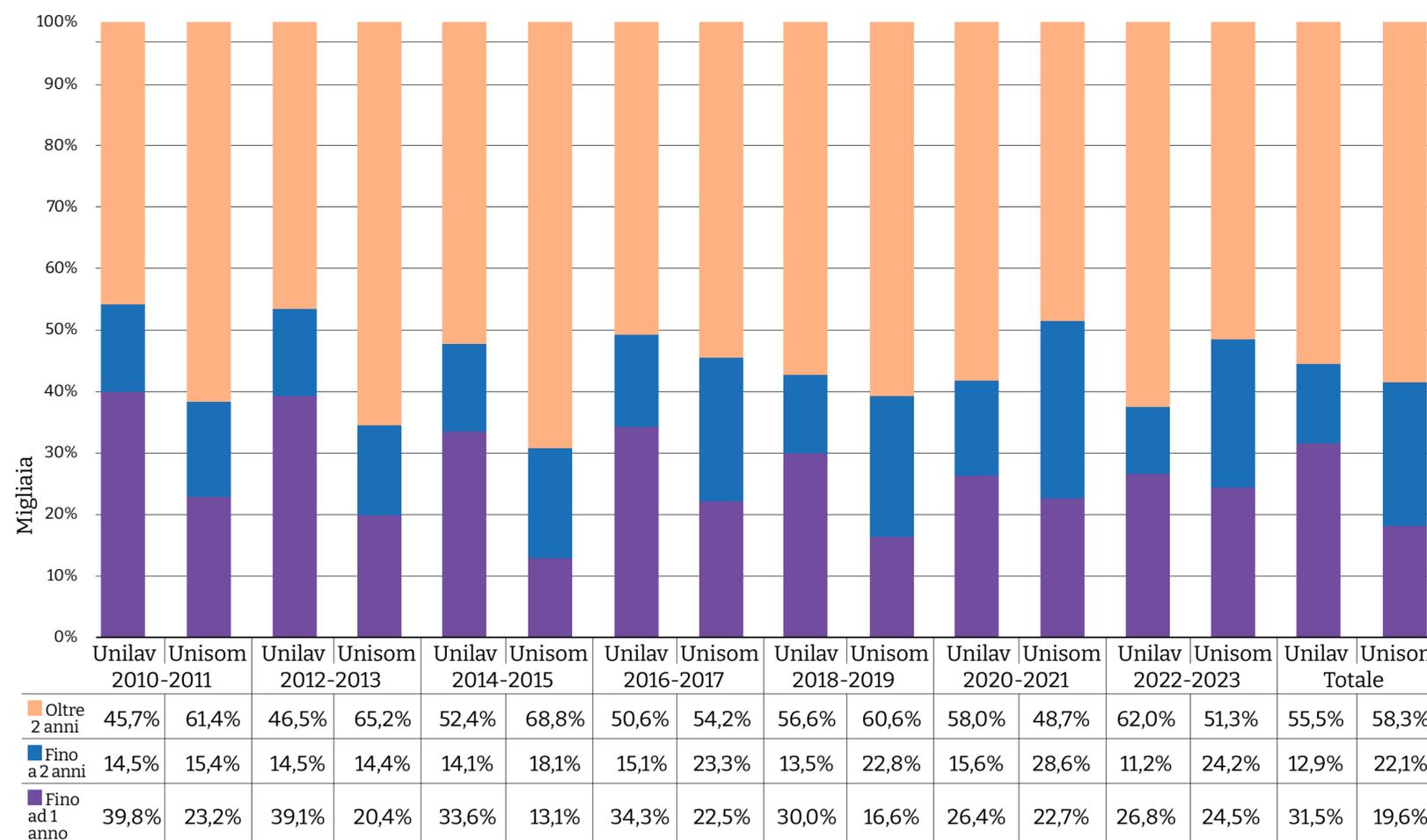
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Durate contrattuali

Confrontando la durata dei contratti a tempo indeterminato dal 2010 al 2023, emerge un aumento progressivo della durata media dei contratti a tempo indeterminato direttamente subordinati: nel biennio 2010-2011 infatti meno della metà dei contratti a tempo indeterminato in UniLAV aveva una durata superiore ai due anni (45,7%), passando per il 56,6% nel 2018-2019, e attestandosi al 62% nel 2022-2023, facendo così registrare un incremento nell'arco temporale in analisi di quasi 17 p.p.

La somministrazione, invece, mostra un calo della durata dei contratti a tempo indeterminato, con la quota di contratti dalla durata superiore ai due anni passata dal 61,4% del 2010-2011 al 51,3% del 2022-2023.

Figura 14 - Durate medie dei contratti a tempo indeterminato, confronto UniLAV e UniSOMM, serie biennale dal 2010 al 2023



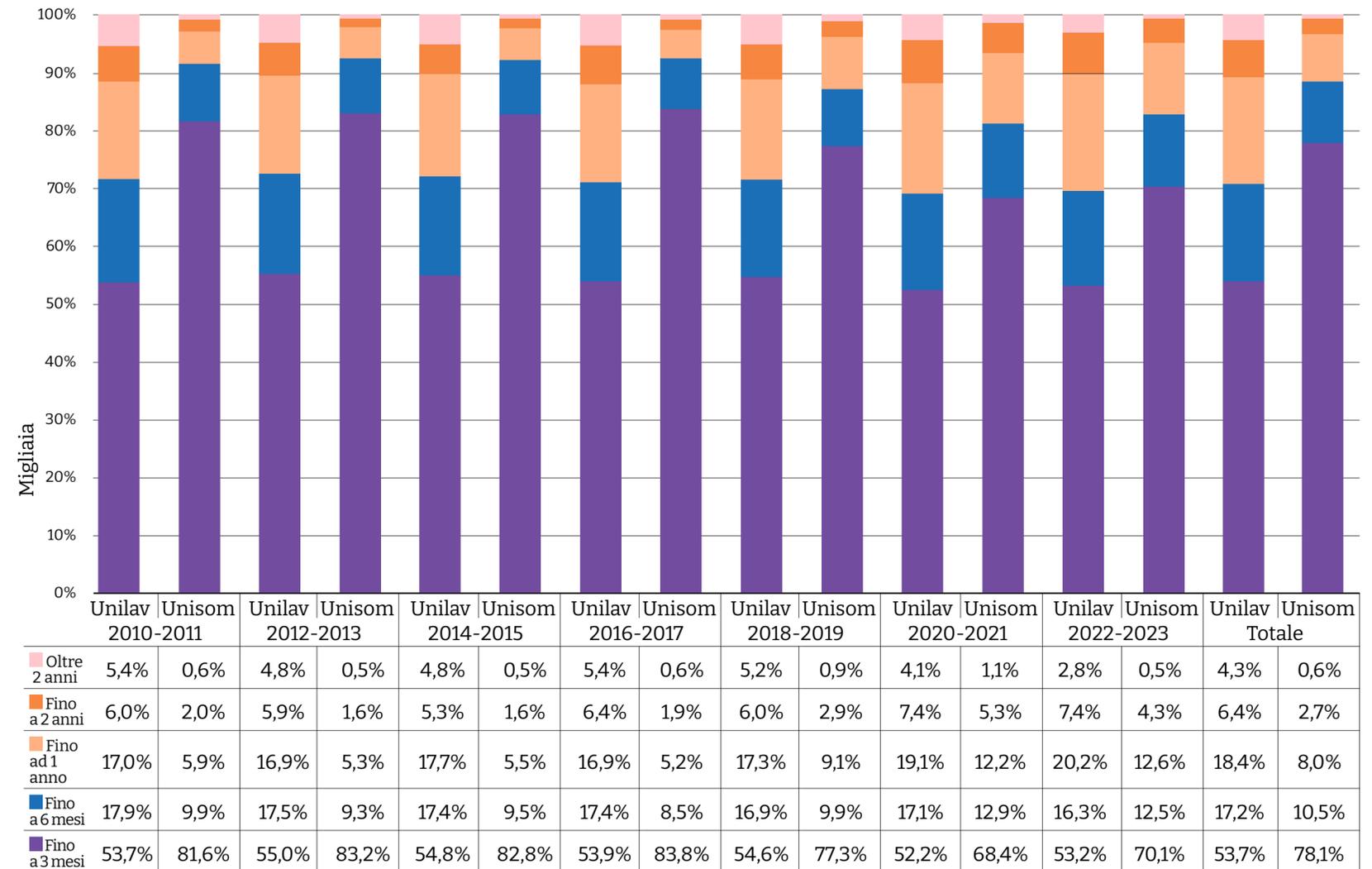
Note: l'analisi considera i contratti avviati in ciascun anno; i dipendenti pubblici sono esclusi; nel caso della somministrazione si considera la durata dei contratti di lavoro, quindi la durata può essere sovrastimata rispetto al numero di giorni effettivamente lavorati (in missione); la durata a tempo indeterminato dei contratti trasformati viene conteggiata a partire dalla data di trasformazione; per gli ultimi due anni mostrati il calcolo è influenzato dalla disponibilità dei dati sino al IV trimestre 2024.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 15 - Durate medie dei contratti a termine, confronto UniLAV e UniSOMM, serie biennale dal 2010 al 2023

Restringendo la precedente analisi ai soli contratti a termine, emerge invece un calo significativo dei contratti direttamente subordinati (UniLAV) con durata superiore ai due anni, passati dal 4,1% del 2020-2021 al 2,8% del 2022-2023. La più ampia percentuale è rappresentata dai contratti di durata non superiore ai tre mesi (53,2% nel 2022-2023), in aumento rispetto al biennio precedente di 1 p.p.

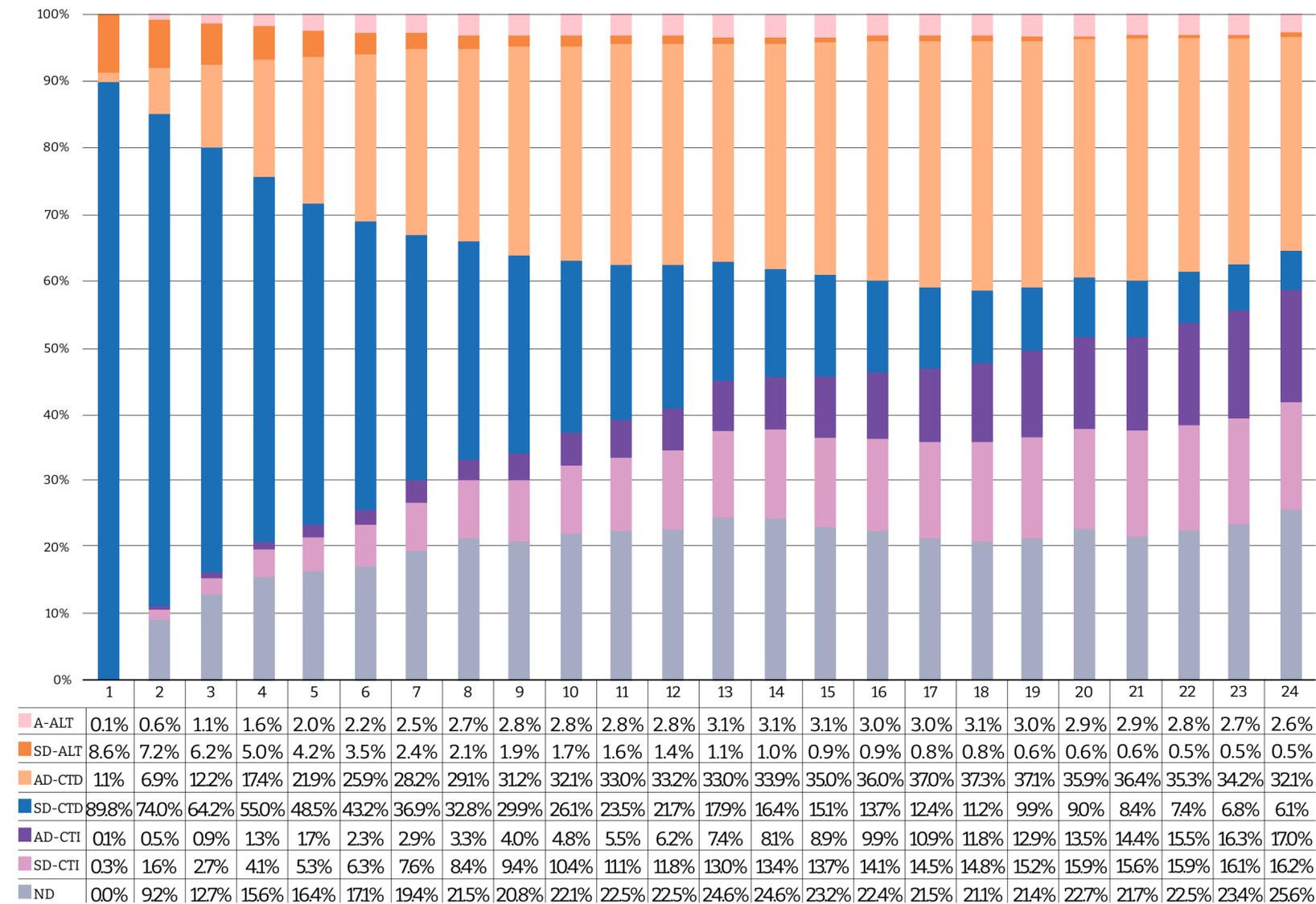
Quanto ai soli contratti a termine in somministrazione, **l'analisi lascia emergere una riduzione di contratti di breve durata** (non superiori ai tre mesi), passati dall'83,8%, registrato nel biennio 2016-2017, al 70,1% nel 2022-2023.



Note: l'analisi considera i contratti avviati in ciascun anno; i dipendenti pubblici sono esclusi; nel caso della somministrazione stiamo considerando la durata dei contratti di agenzia, quindi la durata può essere sovrastimata rispetto al numero di giorni effettivamente lavorati (in missione); i contratti trasformati vengono conteggiati come a termine dalla loro data di attivazione sino a quella di trasformazione; per gli ultimi due anni mostrati il calcolo è influenzato dalla disponibilità dei dati sino al IV trimestre 2024.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Figura 16 - Situazione occupazionale a 24 mesi, lavoratori transitati in UniSOMM
(I trim. 2023 - IV trim. 2024)



Note: i lavoratori considerati hanno dai 15 ai 64 anni e sono quelli che nel primo trimestre 2023 avevano all'attivo o hanno attivato un contratto a termine della durata di almeno 7 giorni e nessun altro contratto secondo i dati delle CO. Sono esclusi dall'analisi i lavoratori usciti dal mercato del lavoro dipendente a causa di decesso o pensionamento. Il gruppo UniSOMM considera quei lavoratori che nell'arco temporale considerato sono passati almeno una volta per le agenzie di somministrazione (almeno una missione attiva). SD sta per stesso datore di lavoro rispetto a quello registrato nel primo contratto considerato per ciascun lavoratore, mentre AD sta per altro datore di lavoro. ND sta per non occupato con un contratto di lavoro dipendente. CTI sta per contratto a tempo indeterminato, CTD per contratto a tempo determinato, CAP per contratto di apprendistato e ALT per tutte le altre fattispecie contrattuali.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Transizioni lavorative

Dall'analisi delle transizioni lavorative emerge che:

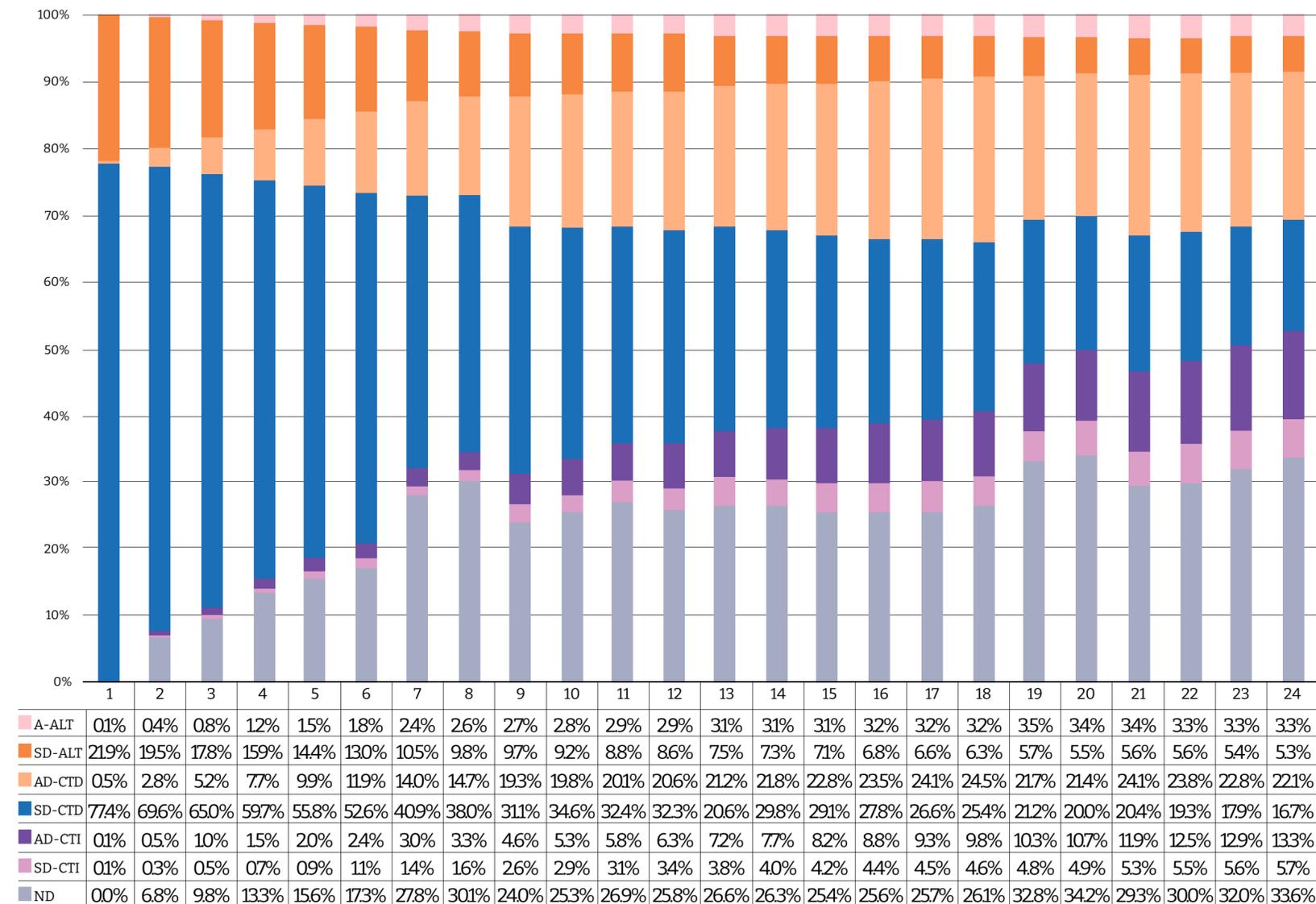
- i) la percentuale di lavoratori che nell'arco di due anni raggiunge un contratto a tempo indeterminato è maggiore per i lavoratori che transitano per la somministrazione (33,2%), rispetto a quella registrata per i lavoratori direttamente subordinati (19%);**
- ii) la percentuale di lavoratori che dopo 24 mesi è fuoriuscita dal mercato del lavoro subordinato è inferiore per il gruppo di lavoratori che passa per la somministrazione (25,6% contro 33,6%).**

Nel dettaglio, dall'analisi della situazione occupazionale, a 24 mesi, dei lavoratori transitati in UniSOMM tra il primo trimestre del 2023 e il quarto trimestre del 2024 emerge che su un totale di 85.788 lavoratori oggetto di osservazione, a distanza di 2 anni, il 22,8% era ancora occupato con il medesimo datore di lavoro: il 6,1% con un CTD, il 16,2% con un CTI e lo 0,5% con Altri contratti.

Oltre la metà dei lavoratori (51,7%), invece, risultava essere occupata con un altro datore di lavoro: il 32,1% con un CTD, il 17% con un CTI e il 2,6% con Altri contratti.

Complessivamente, dunque, il 33,2% dei lavoratori transitati per la somministrazione raggiunge un contratto a tempo indeterminato nell'arco di 24 mesi, mentre il 25,6% non risulta essere più occupato come lavoratore dipendente.

Figura 17 - Situazione occupazionale a 24 mesi, lavoratori solo in UniLAV
(I trim. 2023 - IV trim. 2024)



Note: I lavoratori considerati hanno dai 15 ai 64 anni e sono quelli che nel primo trimestre 2023 avevano all'attivo o hanno attivato un contratto a termine della durata di almeno 7 giorni e nessun altro contratto secondo i dati delle CO. Sono esclusi dall'analisi i lavoratori usciti dal mercato del lavoro dipendente a causa di decesso o pensionamento. Il gruppo UniLAV considera quei lavoratori che nell'arco temporale considerato non sono mai transitati per le agenzie di somministrazione. SD sta per stesso datore di lavoro rispetto a quello registrato nel primo contratto considerato per ciascun lavoratore, mentre AD sta per altro datore di lavoro. ND sta per non occupato con un contratto di lavoro dipendente. CTI sta per contratto a tempo indeterminato, CTD per contratto a tempo determinato, CAP per contratto di apprendistato e ALT per tutte le altre fattispecie contrattuali.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Replicando l'analisi precedente sui soli lavoratori presenti in UniLAV, emerge come, su un totale di 454.177 lavoratori oggetto di analisi, trascorsi due anni dalla prima osservazione, il 27,7% era ancora occupato con lo stesso datore di lavoro: il 16,7% con un CTD, il 5,7% con un CTI e il 5,3% con Altri contratti.

Il 38,7% dei lavoratori, invece, risultava essere occupato con un altro datore di lavoro: il 22,1% con un CTD, il 13,3% con un CTI e il 3,3% con Altri contratti.

Complessivamente, dunque, nel sottoinsieme UniLAV, solo il 19% dei lavoratori raggiunge un contratto a tempo indeterminato nei 2 anni, mentre il 33,6% risulta non essere più occupato come lavoratore dipendente.

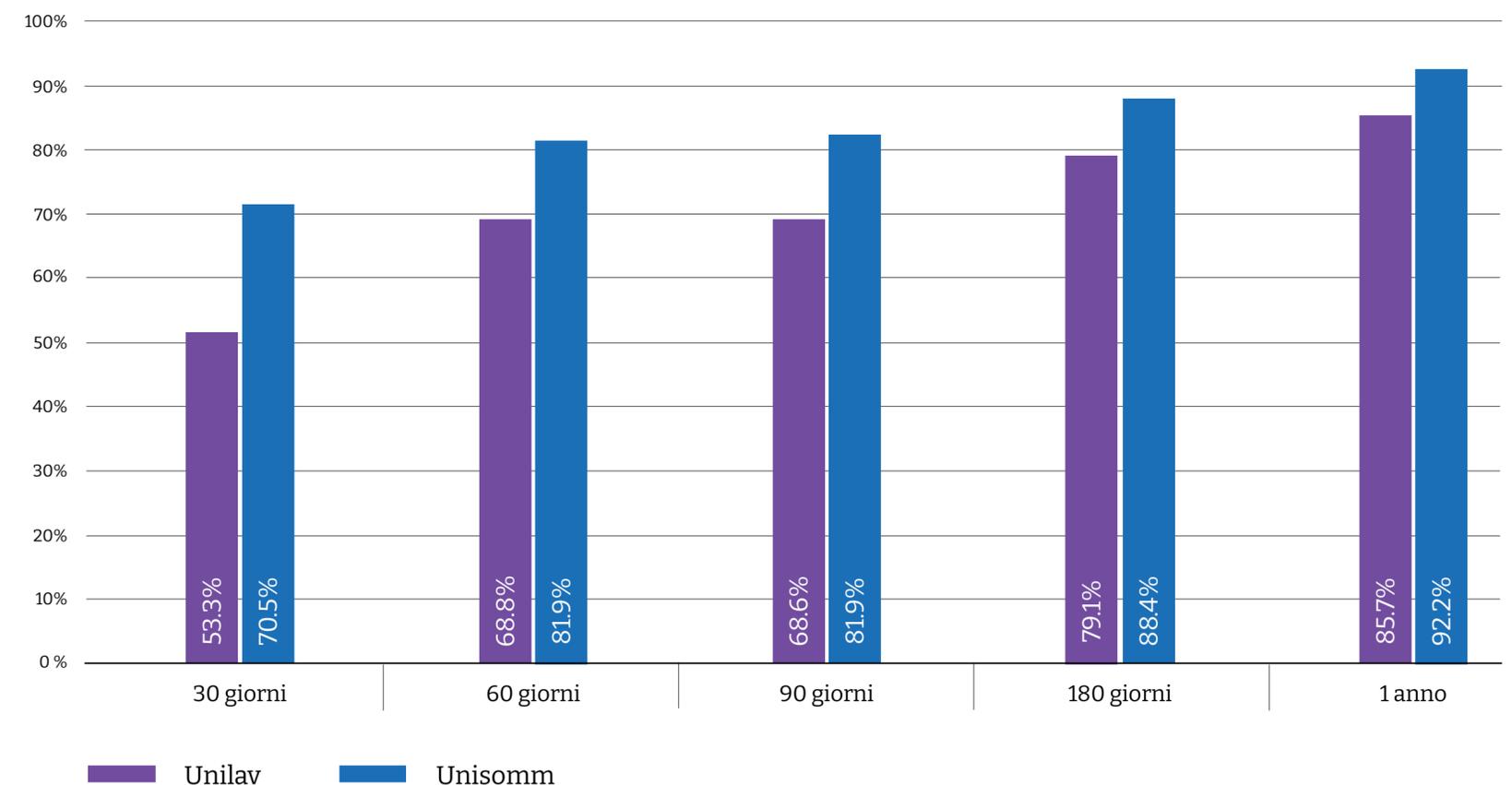
Tassi di Rientro

Dall'analisi dei tassi di rientro in un periodo ricompreso tra 30 giorni e 1 anno a seguito di cessazione di un contratto a tempo determinato avvenuta nel corso del 2023, emerge come i tassi di rientro dei lavoratori in somministrazione (UniSOMM) sono sempre superiori a quelli registrati per i lavoratori direttamente subordinati (UnilAV).

Nel primo mese, ad esempio, il **tasso di rientro per i lavoratori somministrati è di quasi 20 p.p.** (70,5%) più elevato rispetto ai lavoratori direttamente subordinati (52,3%). Tale percentuale aumenta estendendo l'analisi a 60 e 90 giorni, portando i lavoratori somministrati all'81,9% rispetto al 68,8% dei lavoratori direttamente subordinati, riducendo però il gap emerso a 13,1 p.p.

Il divario si conferma, anche se più ridotto (6,5 p.p.) considerando un periodo di 1 anno, con un tasso di rientro del 92,2% per i lavoratori somministrati e dell'85,7% per i lavoratori direttamente subordinati.

Figura 18 - Tassi di rientro da 30 giorni ad 1 anno per contratti a tempo determinato (2023)



Note: l'analisi considera solamente i lavoratori che, al momento della cessazione del contratto, avevano tra i 15 e i 64 anni. Dall'analisi sono escluse le cessazioni per decesso o pensionamento.
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'analisi qui riportata considera tutte le cessazioni avvenute nel 2023 a seconda della fattispecie contrattuale per le quali sono seguite, nell'arco dei successivi 90 giorni, una nuova attivazione. Le fattispecie contrattuali di riga rappresentano il contratto di partenza, quello cessato, mentre le fattispecie di colonna il contratto di destinazione, ossia quello che è stato attivato successivamente. La prima parte della tabella si riferisce ai contratti cessati in somministrazione (UniSOMM) mentre la seconda ai contratti cessati che erano direttamente subordinati (UniLAV).

Considerando i rientri entro 90 giorni dopo una cessazione contrattuale nel 2023, per coloro che cessano un contratto a tempo determinato (CTD) in somministrazione, **nel 68,1% dei casi il rientro avviene con un contratto analogo, nel 17% con uno a tempo determinato ma direttamente subordinato mentre nel 7,5% dei casi, sempre direttamente subordinato, ma a tempo indeterminato (CTI)**. Se consideriamo tutte le fattispecie contrattuali a tempo indeterminato (sia quella direttamente subordinata – CTI – che quelle in somministrazione – CTI-MT, CTI-SL), dopo un CTD in somministrazione nel 9,5% dei casi il rientro è stato con un CTI.

Tabella 2- Cambi contrattuali entro 90 giorni, periodo di riferimento 2023 (solo rientri)

UniSOMM

	Altro	CAP	CTD	CTI	Somministrazione				Totale
Valori assoluti					CAP	CTD	CTI-MT	CTI-SL	
CAP	124	462	345	1.060	111	267	0	39	2.405
CTD	29.504	18.506	155.415	68.679	1.014	622.648	1.495	16.751	914.011
CTI-MT	319	228	1.573	3.055	7	1.040	897	260	7.378
CTI-SL	1.183	884	5.174	23.056	26	2.776	234	1.651	34.983
Unisomm	31.129	20.079	162.507	95.849	1.157	626.730	2.626	18.701	958.776

	Altro	CAP	CTD	CTI	Somministrazione				Totale
Valori percentuali					CAP	CTD	CTI-MT	CTI-SL	
CAP	5,1%	19,2%	14,3%	44,1%	4,6%	11,1%	0,0%	1,6%	100,0%
CTD	3,2%	2,0%	17,0%	7,5%	0,1%	68,1%	0,2%	1,8%	100,0%
CTI-MT	4,3%	3,1%	21,3%	41,4%	0,1%	14,1%	12,2%	3,5%	100,0%
CTI-SL	3,4%	2,5%	14,8%	65,9%	0,1%	7,9%	0,7%	4,7%	100,0%
Unisomm	3,2%	2,1%	16,9%	10,0%	0,1%	65,4%	0,3%	2,0%	100,0%

Note: l'analisi considera solamente i lavoratori che, al momento della cessazione del contratto, avevano tra i 15 e i 64 anni. Sono stati esclusi i contratti totalmente sovrapposti a contratti di maggior durata. Sono considerati solamente i contratti per i quali è seguita un'altra attivazione entro i successivi 90 giorni.

CTI sta per contratto a tempo indeterminato, CTD per contratto a tempo determinato, CAP per contratto di apprendistato e Altro per tutte le altre fattispecie contrattuali. Nel caso della somministrazione i contratti a tempo determinato possono essere di due fattispecie: CTI-MT, contratti a tempo indeterminato con missioni a termine e CTI-SL, contratti a tempo indeterminato di *staff leasing*.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per coloro che invece terminano un CTD direttamente subordinato il rientro con la medesima fattispecie contrattuale avviene nell'86,2% dei casi mentre un rientro con un qualsiasi CTI nel 4,9% dei casi. Questo avviene quasi esclusivamente attraverso contratti di lavoro direttamente subordinato.

Per chi termina un CTI in somministrazione di tipo *staff leasing* (CTI-SL), il successivo contratto è un CTI diretto con un datore di lavoro nel 65,9% dei casi. Complessivamente il rientro con un CTI avviene nel 71,3% dei casi. Per coloro che invece con un CTI in somministrazione lavorano attraverso missioni a termine (CTI-MT), il rientro con un CTI direttamente subordinato avviene nel 41,4%. Per coloro il rientro con un CTI, considerando tutte le fattispecie analizzate, si verifica nel 57,1% dei casi.

Per coloro che terminano un CTI in UniLAV il rientro con un contratto simile avviene nel 53% dei casi e, considerando anche le fattispecie di CTI in somministrazione, la quota rimane pressoché invariata (53,3%). Pertanto, i **passaggi contrattuali fanno emergere come a cessazioni di contratti a tempo indeterminato nella somministrazione seguono contratti analoghi** molto più frequentemente di quanto accada nel caso di cessazioni di contratti direttamente subordinati.

Tabella 2- Cambi contrattuali entro 90 giorni, periodo di riferimento 2023 (solo rientri)

UniLAV

	Altro	CAP	CTD	CTI	Somministrazione				Totale
Valori assoluti					CAP	CTD	CTI-MT	CTI-SL	
Altro	707.694	74.464	303.076	63.317	527	38.116	195	1.073	1.188.460
CAP	15.353	29.991	61.841	34.301	150	14.424	13	338	156.410
CTD	199.518	56.810	3.681.295	207.883	319	122.447	286	2.847	4.271.404
CTI	40.664	13.722	331.832	483.594	111	39.995	143	2.314	912.373
Unilav	963.229	174.987	4.378.043	789.094	1.105	214.981	637	6.572	6.528.646

	Altro	CAP	CTD	CTI	Somministrazione				Totale
Valori percentuali					CAP	CTD	CTI-MT	CTI-SL	
Altro	59,5%	6,3%	25,5%	5,3%	0,0%	3,2%	0,0%	0,1%	100,0%
CAP	9,8%	19,2%	39,5%	21,9%	0,1%	9,2%	0,0%	0,2%	100,0%
CTD	4,7%	1,3%	86,2%	4,9%	0,0%	2,9%	0,0%	0,1%	100,0%
CTI	4,5%	1,5%	36,4%	53,0%	0,0%	4,4%	0,0%	0,3%	100,0%
Unilav	14,8%	2,7%	67,1%	12,1%	0,0%	3,3%	0,0%	0,1%	100,0%

Note: l'analisi considera solamente i lavoratori che, al momento della cessazione del contratto, avevano tra i 15 e i 64 anni. Sono stati esclusi i contratti totalmente sovrapposti a contratti di maggior durata. Sono considerati solamente i contratti per i quali è seguita un'altra attivazione entro i successivi 90 giorni.

CTI sta per contratto a tempo indeterminato, CTD per contratto a tempo determinato, CAP per contratto di apprendistato e Altro per tutte le altre fattispecie contrattuali. Nel caso della somministrazione i contratti a tempo determinato possono essere di due fattispecie: CTI-MT, contratti a tempo indeterminato con missioni a termine e CTI-SL, contratti a tempo indeterminato di *staff leasing*.

Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

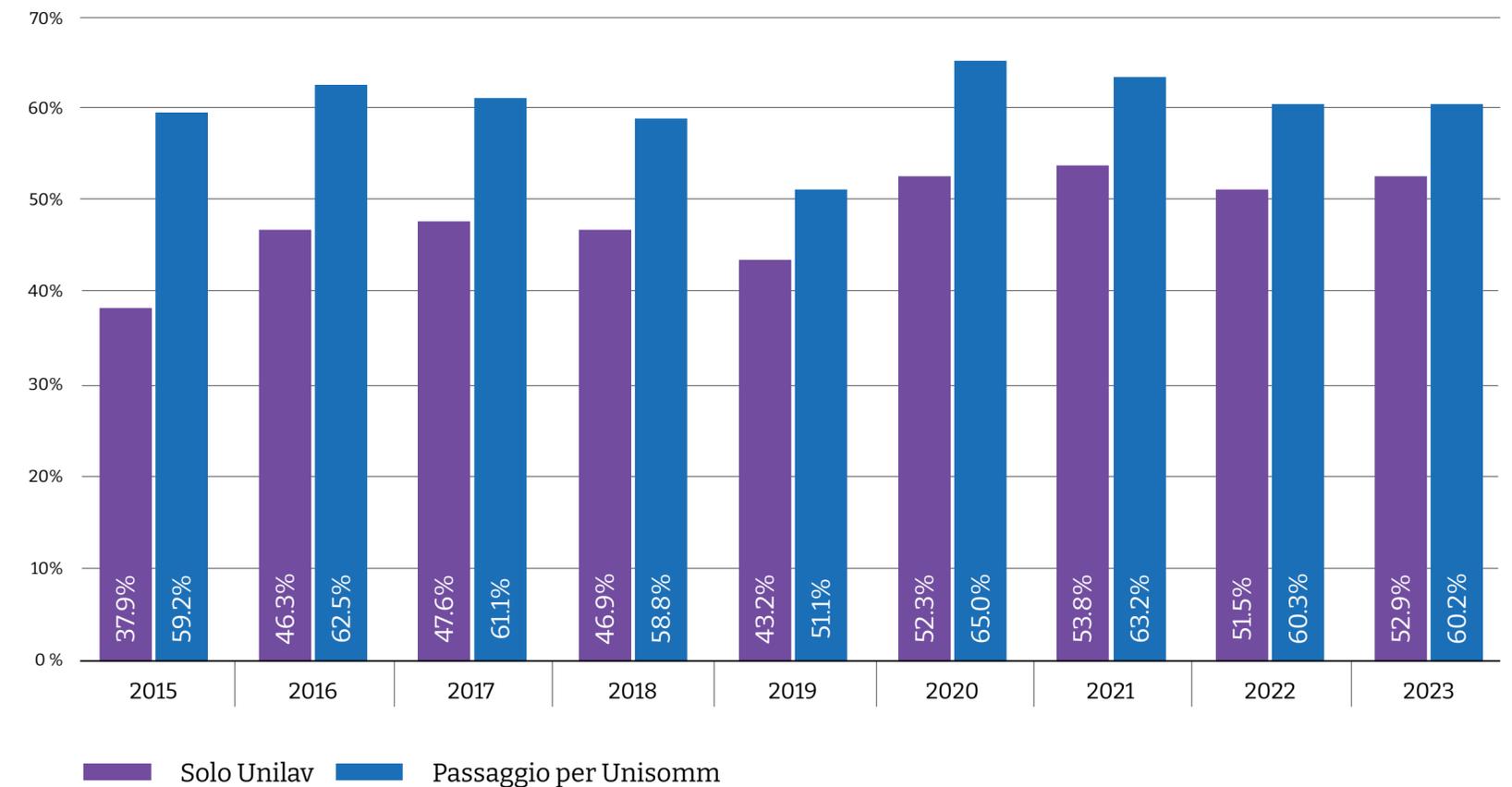
Percorsi lavorativi dei giovani

I dati presentati nella Figura 19 fanno riferimento ai soli lavoratori ricompresi nella **fascia di età 15-29** e indicano la percentuale di essi che risulta essere ancora attiva con un contratto direttamente subordinato dopo un anno dall'ingresso nel mercato del lavoro.

Per coloro che, entrati nel 2023, sono stati occupati unicamente con contratti subordinati (UniLAV), la percentuale di lavoratori ancora attivi dopo un anno è stata del 52,9%, mentre, per i lavoratori che hanno avuto almeno un'esperienza nella somministrazione, **la percentuale di soggetti ancora attivi nel mercato del lavoro, dopo un anno, sale al 60,2%.**

Suddividendo per genere i giovani presi in analisi, emerge poi come i lavoratori uomini subordinati UniLAV risultino maggiormente attivi (54,4% del totale) rispetto alle donne (50,9%). Tale percentuale cresce in riferimento ai lavoratori in somministrazione sia per i lavoratori di genere maschile (62,4% del totale), che femminile (57,1%).

Figura 19 - Giovani lavoratori (15-29) attivi ad 1 anno dall'ingresso nel mercato del lavoro (2015-2023)



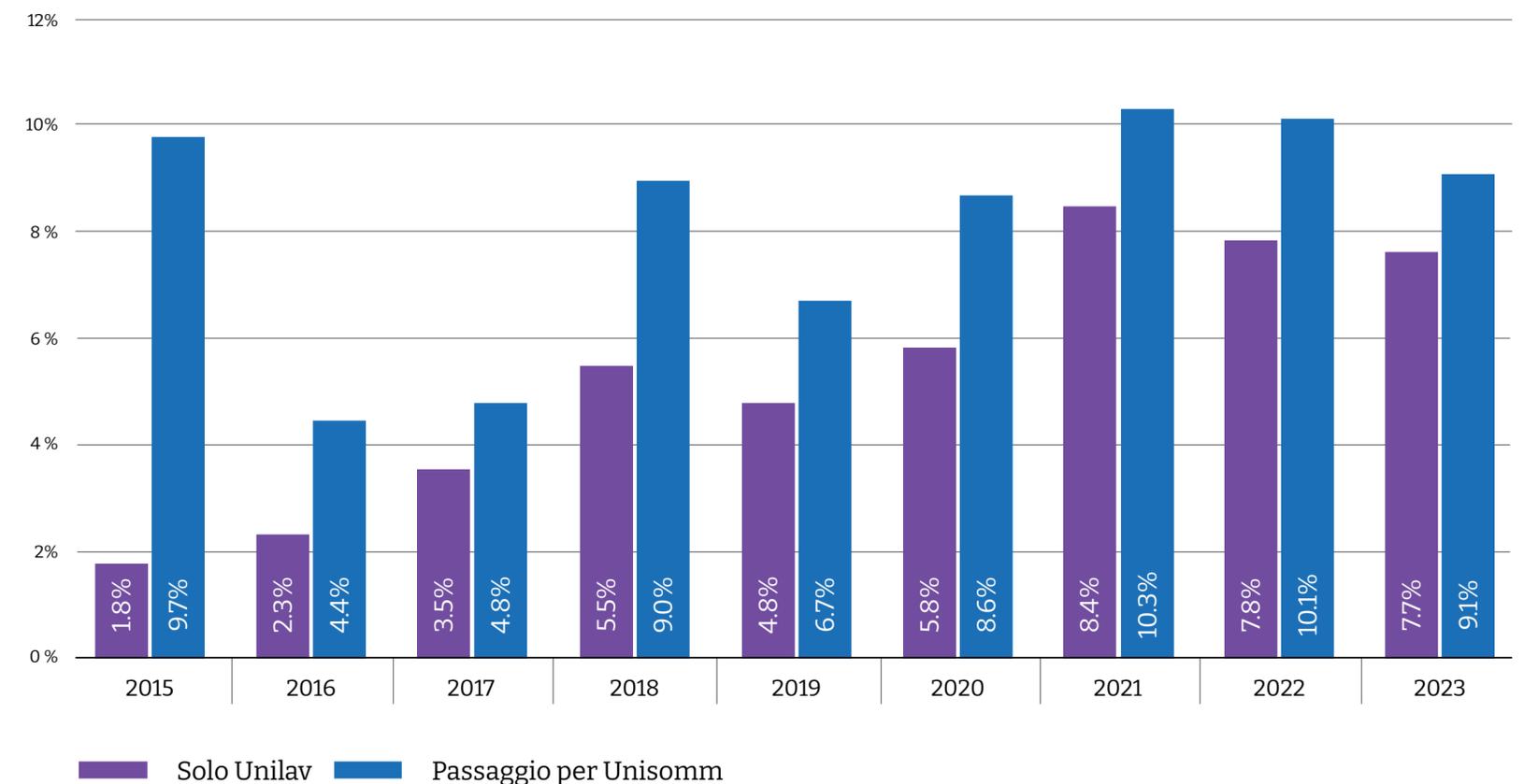
Note: i dati si riferiscono all'anno di ingresso dei lavoratori analizzati nel mercato del lavoro; per "attivi" si considerano i lavoratori con all'attivo un contratto di lavoro subordinato; vengono esclusi dall'analisi i lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per pensionamento e decesso; vengono considerati unicamente i lavoratori entrati nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a termine (comprensivo dell'apprendistato).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Osservando infine i giovani lavoratori ricompresi tra 15 e 29 anni che raggiungono un contratto a tempo indeterminato ad un anno dall'ingresso nel mercato del lavoro, emerge che, per quelli entrati nel 2023, il 7,7% di questi ha raggiunto un contratto a tempo indeterminato. Dato, questo, in calo rispetto ai due anni precedenti, ma comunque di gran lunga superiore rispetto al periodo 2015-2019, nel quale non si era mai superata quota 5,8%.

La percentuale aumenta con riferimento ai lavoratori in somministrazione (9,1%), nonostante un analogo calo evidenziato rispetto al biennio precedente. A differenza di quanto rilevato per i lavoratori subordinati, il trend decennale dei giovani lavoratori in somministrazione risulta più eterogeneo, con picchi nel 2015 (9,7%) e nel 2018 (9%), intervallati da cali significativi.

Volendo infine approfondire l'analisi dei due dati emersi nel 2023, scorporandola per genere, le risultanze sono anche in questo caso favorevoli ai lavoratori uomini: le percentuali di raggiungimento di un contratto a tempo indeterminato salgono infatti all'8% del totale maschile per i lavoratori subordinati, e al 9,4% del totale maschile per i lavoratori in somministrazione. Per quanto riguarda invece le lavoratrici, i dati lasciano emergere un 7,2% del totale femminile per le lavoratrici subordinate e di un 8,6% per le lavoratrici in somministrazione.

Figura 20 - Giovani lavoratori (15-29) che raggiungono un contratto a tempo indeterminato ad 1 anno dall'ingresso nel mercato del lavoro (2015-2023)



Note: i dati si riferiscono all'anno di ingresso dei lavoratori analizzati nel mercato del lavoro; per "attivi" si considerano i lavoratori con all'attivo un contratto di lavoro subordinato; vengono esclusi dall'analisi i lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per pensionamento e decesso; vengono considerati unicamente i lavoratori entrati nel mercato del lavoro con un contratto di lavoro a termine (comprensivo dell'apprendistato).
Fonte: Elaborazione Università degli Studi Roma Tre su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

